Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 427 - Sabato 24 Luglio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. [illegible]944

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

CHIAROSCURO

Tito ha parlato per nove ore a Belgrado e battuto in prolissità gli sproloqui del Fuehrer; avrà forse sortito effetto sugli animi degli jugoslavi, non sugli alleati di ieri. Se dapprincipio la scomunica contro di lui aveva avuto riflessi immediati solo sui partiti comunisti, ora si sono intonati ad essa anche i governi: la Pauker, propugna la liquidazione del suo regime, Dimitroff lo investe alla presenza del collega ungherese Dimyes; al festival di Marienbad, si vieta la proiezione d'una pellicola sulla lotta di liberazione, perchè vi figura il maresciallo; in Ungheria il governo esige che si presenti alle autorità di polizia l'addetto alla stampa dell'ambasciata jugoslava, Boaroff, che ha ucciso uno studente jugoslavo, reo d'aver aderito a una dichiarazione antititina; in Polonia il primo ministro parlando ai capi socialisti, stigmatizza il reprobo.

Il cerchio si chiude paurosamente e l'isolamento del maresciallo balcanico risalta sempre più. Sanno di sterili ripicchi i suoi divieti di diffusione del bollettino del Cominform nella Jugoslavia, e troppo magro compenso appare la conclusione, avvenuta giorni sono a Washington, di trattative cominciate già nello scorso febbraio, giusta le quali, detratti 17 milioni di dollari a saldo dei crediti statunitensi, il governo jugoslavo può ormai disporre dei rimanenti 40 milioni di dollari, ora sbloccati. Pare che la metà della somma servirà all'acquisto di quel petrolio, di cui l'Albania, la Romania e la Russia non forniscono più nemmeno una goccia. E l'isolamento jugoslavo spicca vieppiù di fronte all'allungarsi della catena di alleanze a due fra gli Stati del blocco orientale: la Cecoslovacchia manda ora a Bucarest una delegazione a stipulare un patto solenne d'amicizia, cosicchè al sistema mancano ormai soltanto le alleanze tra Ungheria e Cecoslovacchia, e tra Polonia e Romania. Il primo ministro polacco, Grankiewcz, difende ed esalta la alleanza con la Russia, necessaria perchè garantisce l'indipendenza polacca e il confine occidentale.

Certo le parole del Premier polacco non sono ispirate solo dalla opportunità di compiacere al potente alleato russo ripetendogli una assicurazione di fedeltà, ma anche da una reale apprensione: la Polonia, compensata delle perdute terre orientali con un'ampia zona tedesca, dalla quale ha inesorabilmente cacciato milioni di abitanti, è ossessionata dal fantasma di una rinascita germanica, con la quale rinascerebbe anche un potente impulso alla revisione del durissimo trattato di pace.

Chè la Germania smembrata e senza governo, per una terribile nemesi è pur sempre in primo piano nella politica internazionale: per essa si combatte con tutte le armi che non siano strettamente belliche, e anche ostentando e minacciando apparati ed armamenti bellici. Come gli eroi degli antichi poemi epici e cavallereschi, prima di decidersi a combattere, cercavano di sgomentare l'avversario ostentando e vantando la prestanza delle membra e facendo rutilare e risonare le ben temprate armi, così oggi i due grandi antagonisti; Con ritmo sempre più intenso i velivoli americani e inglesi percorrono gli angusti corridoi aerei per rifornire Berlino, e stormi di superfortezze volanti approdano nelle isole britanniche, i Russi attraversano minacciosi i corridoi, sorvolano a poche centinaia di metri il campo di Gatow; e lasciano o fanno diffondere la notizia dell'imminente arrivo di superfortezze volanti nella loro zona.

Gli occidentali non si lasciano intimorire, insistono nelle proteste e nelle domande di risarcimento; sottopongono a giudizio, in America, i dirigenti del partito comunista, accennano alla possibilità di forzare il blocco di Berlino con treni blindati, continuano a percorrere imperturbati i corridoi fatti pericolosi.

Non è senza significato il convegno dei ministri della difesa della Danimarca e della Norvegia, che forse si sono incontrati per deliberare che atteggiamento debbano prendere in caso di conflitto la brigata danese, accasermata nello Oldenburgo e la brigata norvegese dell'Harz, partecipanti l'una e la altra all'occupazione della zona inglese della Germania.

Dal canto suo — forse a questi sintomi non si è dato il rilievo che meritano — la Russia sembra far balenare la possibilità d'un inasprimento dei rapporti anche nell'Austria: dopo tutto anche Vienna è un'isola nella zona occupata dai Russi e potrebbe venir bloccata come Berlino. Anche in Austria comincia la tattica delle continue punture di spillo. Il governo austriaco ha inviato al Consiglio Alleato di Controllo una nuova protesta (la seconda in questo mese) contro i ripetuti arresti di suoi funzionari di polizia da parte dei sovietici, e una domanda austriaca di attivare una congiunzione telefonica tra Maria-Neustiff nella zona russa e Steyr è stata respinta con la motivazione che il cavo attraverserebbe una zona proibita.

Si deve dunque dedurre che la tensione sia più grave che mai e imminente il pericolo d'una conflagrazione? Non sembra. Le non molte divisioni britanniche ed americane non possono prendere una offensiva; le forze francesi, più lontane dal limite fra le zone occidentali e quella russa, potrebbero giovare solo in un'azione di difesa; debole e alieno dalla guerra è il gruppo Benelux; nè bastano ad equilibrare le forze la grande superiorità navale e quella, non altrettanto grande, anzi dubbia, dell'aviazione alleata. Ma anche la Russia dev'essere riluttante a un passo precipitoso, sia per le difficoltà interne della produzione e dei trasporti, sia perchè non tutti gli alleati sono ugualmente sicuri ed efficienti, e in taluni la libertà, sebbene strozzata, appare capace ancora di disperate convulsioni; nè si vede perchè dovrebbe osare oggi un passo da cui è rifuggita quando gli antagonisti stavano meno sull'attenti ed erano impreparati materialmente e spiritualmente. Vi sono poi segni d'un sordo conflitto fra il partito e il governo: or è poco il patriarca Alessio convocò a Mosca una riunione dei capi delle Chiese orientali, che vi mandarono tre patriarchi e molti metropoliti e arcivescovi. Mentre il governo fece loro onorevoli accoglienze e l'ufficiosa «Izvestjia» pubblicò la benedizione del patriarca romeno «a tutto l'ortodosso popolo russo», la «Pravda» organo del partito comunista, intensificò, i suoi attacchi contro le chiese e la sua propaganda antireligiosa.

Sembra ancora che la Russia, sempre desiderosa di conciliarsi l'opinione pubblica tedesca, voglia evitare l'odiosità di una politica fondata sull'affamamento di Berlino; almeno lo farebbe supporre la sua promessa d'approvvigionare la città intera: vi è insomma qualche tenue segno di distensione e l'attesa risposta degli occidentali potrà forse dare un appiglio alla ripresa di trattative sul problema germanico. Forse, intravisto sì da vicino l'immane rischio, e rilevata la reciproca fermezza, le parti contendenti potrebbero propendere a tornare a più savi e calmi propositi. Quod est in votis.

PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il nuovo prezzo del pane in vigore dal primo agosto

L'aumento non verrà ad incidere minimamente sulle classi lavoratrici - Per il piano Fanfani lo Stato concorrerà con il 50 per cento - Uguale la quota per i lavoratori e datori di lavoro

ROMA, 23 — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, ha concluso l'esame dei provvedimenti connessi con l'abolizione del prezzo politico del pane, che avrà decorrenza, come già noto, dal 1.o agosto prossimo. Alla seduta ha partecipato pure l'Alto Commissario per l'Alimentazione, prof. Ronchi.

Durante la discussione, protrattasi a lungo data l'importanza dell'argomento, è stato precisato che il costo medio del grano al molino è di lire 8.500 al quintale e pertanto si è ritenuto di poterlo computare in lire 7.800, deliberando la soppressione dell'imposta generale sull'entrata sulla concessione del grano al molino e prevedendo una riduzione del costo dei servizi amministrativi. Si è altresì stabilito che non possano essere apportati aumenti nei costi di molitura, panificazione e pastificazione, in vista della contemporanea ripresa del mercato libero, che consentirà diversi margini di guadagno per le industrie relative.

Da tutto ciò deriva che il prezzo medio del pane — che è fissato per ciascuna provincia — varierà dalle 104 lire al chilogrammo a Milano, alle 102 a Roma e alle 94 a Napoli. Di conseguenza l'indennità caropane, a decorrere dal 1.o agosto, verrà aumentata in misura corrispondente: essa sarà la risultante matematica del nuovo prezzo del pane calcolato in ragione della razione mensile di pane di sei chili a persona, e della razione di pasta di due chili a testa.

L'aumento del prezzo del pane e della pasta non avrà pertanto alcuna incidenza per tutti i dipendenti dello Stato e parastatali, i lavoratori rientranti sotto contratto collettivo dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del credito e delle assicurazioni; tutti i pensionati, i disoccupati che godono del relativo sussidio, gli iscritti negli elenchi dei poveri e gli assistiti in modo continuativo dagli enti comunali di assistenza, i congiunti di militari in servizio o dispersi, i profughi, gli sfollati o sinistrati di guerra, i rimpatriati dall'Africa italiana o dall'estero.

All'inizio della seduta su proposta del Vicepresidente Porzio è stato approvato un disegno di legge con il quale si facilitano le operazioni di credito per il riattivamento e il nuovo impianto di stabilimenti industriali nel Mezzogiorno e nelle Isole. Il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia ed il Banco di Sardegna vengono così autorizzati a emettere crediti complessivi per 10 miliardi con una garanzia statale del 70 per cento. Il provvedimento viene considerato come un primo passo concreto verso la risoluzione degli scottanti problemi che interessano le popolazioni dell'Italia meridionale.

Successivamente il Ministro degli Interni Scelba ha riferito sulla situazione dell'ordine pubblico che ormai appare completamente normalizzata in tutto il Paese. Nella sua relazione il Ministro ha dichiarato che procedono le operazioni per l'accertamento delle responsabilità dei reati commessi durante i recenti disordini, che hanno già portato all'arresto di parecchie persone. Scelba ha pure riferito sul corso delle indagini relative al rinvenimento dell'ingente quantitativo di armi e munizioni nelle Officine Breda di Sesto San Giovanni.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato poi alcuni aspetti della situazione economica generale, soffermandosi particolarmente sul problema della disoccupazione e delle richieste di rivalutazione dei salari avanzate dalle organizzazioni sindacali. A tale proposito si è discusso anche il contenuto del documento inviato nei giorni scorsi dal presidente della Confindustria, dott. Costa, al Presidente del Consiglio. I Ministri si sono trovati ancora una volta d'accordo sul fatto che un nuovo aumento dei salari darebbe incentivo ad una nuova spinta inflazionistica, nettamente in contrasto con la politica economica del Governo, che tende invece alla riduzione dei costi per mantenere così fermo il potere di acquisto dei salari.

La Commissione per il lavoro e la previdenza sociale della Camera dei deputati ha ultimato l'esame degli articoli del disegno di legge presentato dal Ministro Fanfani per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata mediante la costruzione di case.

Per quanto riguarda i contributi che dovranno costituire il fondo necessario al finanziamento del piano settenale, la Commissione ha deciso di proporre alla Camera che lo Stato versi un contributo del 50 per cento per tutti indistintamente i lavoratori.

I dipendenti delle amministrazioni statali e degli enti locali saranno obbligati ad accantonare mensilmente l'1 per cento della propria retribuzione per un importo della medesima fino a lire 30 mila; per le retribuzioni superiori, la percentuale da accantonarsi aumenta progressivamente del 0.1 per cento ogni 5 mila lire. I dipendenti dell'industria, del commercio ecc., saranno obbligati ad accantonare mensilmente l'1 per cento della propria retribuzione fino a 20 mila lire; gli aumenti progrediscono del 0.1 per cento per ogni 25 mila lire oltre il detto limite.

I datori di lavoro verseranno ogni mese un contributo pari a quello versato dai propri dipendenti. Tutti i versamenti saranno fatti presso l'Istituto di previdenza sociale. Il progetto di legge contempla poi le categorie che sono esentate dagli obblighi previsti.

I Ministri Tremelloni e Pella sono partiti questa sera alla volta di Parigi, per prendere parte alla riunione che sarà tenuta nella capitale francese fra i Ministri responsabili per l'E.R.P. dei 16 Paesi aderenti. In questa occasione gli onorevoli Tremelloni e Pella prenderanno contatto con l'amministratore dell'E.C.A., Hoffman, che si trova attualmente a Parigi.

LA CRISI FRANCESE VERSO SOLUZIONI INATTESE

ANDRE' MARIE SI PROPONE UN "GRANDE MINISTERO,,

La decisione spetta ora al Parlamento

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 23 — Stamane all'alba André Marie ha telefonato a Rambouillet per avvertire il Presidente della Repubblica che accettava di comporre il Ministero.

Domani alle 9 e mezza l'Assemblea ascolterà il suo discorso programmatico e voterà pro o contro l'investitura. Occorrono ad André Marie, secondo la costituzione, 311 voti. Blum otto mesi fa non li ottenne. Schuman li conquistò di misura. Non si può dire che André Marie, nonostante abbia accettato la prova, sia matematicamente sicuro di superarla. Ma è indubbio che nel corso della notte scorsa egli è riuscito a rovesciare l'atmosfera di pessimismo nella quale sembrava dovessero spegnersi i suoi tentativi. Le crisi ministeriali, quando avvengono in presenza di situazioni politiche come quella che la Francia attualmente attraversa, possono essere risolte con un progressivo logoramento dell'intransigenza dei vari campi o con il coglierli di sorpresa prima che siano cristallizzati. E' quest'ultimo metodo che André Marie ha impiegato. Proponendo la collaborazione dei nomi più autorevoli del regime repubblicano, da Blum a Reynaud, da Schuman a Ramadier, ha esercitato sull'opinione lo choc psicologico indispensabile a uscire dalle remore delle divergenze di partiti. Questi uomini rappresentano aspetti contrastanti della vita politica francese. Confrontandone i programmi si scoprono incompatibilità decise. Ma André Marie ha giocato abilmente sull'equivoco psicologico. Egli ha evitato fino ad ora di scendere ai dettagli dell'azione comune, mantenendosi nell'ambito di alcuni principî generali: ristabilire l'autorità dello Stato, risanare le finanze, accrescere la produzione.

Ha proposto in un certo senso un Governo massimo con un programma minimo. Ha detto che un grande Ministero era l'ultima carta che la repubblica poteva giocare. E calcando la mano sui dissensi particolari si è deciso a giocarla domattina. L'audacia di André Marie è l'elemento di forza e l'interrogativo dell'esperienza.

Secondo la regola costituzionale si presenterà domani al Parlamento da solo. Se il voto sarà favorevole procederà alla composizione del Ministero. In esso una specie di «consiglio degli anziani» — composto da Blum, da Reynaud, da Schuman, da Ramadier, dal radicale Queille — dovrebbe equilibrare i sospetti e le intransigenze reciproche. Blum sarà il contrappeso di Reynaud e viceversa. E' una specie di garanzia che il vecchio leader socialista ha offerto agli uomini del suo partito per vincere le preoccupazioni che la presenza di Reynaud suscitava ancora ieri nell'animo dei socialisti e che non si può dire siano scomparse del tutto. Il ritorno di Reynaud nelle file ministeriali, dopo il lungo intervallo che ci divide dalle giornate del giugno 1940, sarebbe senza dubbio il fatto saliente dell'esperienza di André Marie se essa dovesse essere coronata da successo. E' un po' un ritorno all'antico, alle tradizioni e agli uomini della Terza Repubblica. La borghesia francese, che è la spina dorsale della Nazione, è molto attaccata a questi ricordi. Il grande ministero cui aspira André Marie muove essenzialmente a vincere le diffidenze degli strati borghesi, a inserirli di nuovo nella vita attiva del paese.

I titoli di borsa alle prime voci d'una possibile nomina di Reynaud a Ministro delle finanze compirono una eloquente ripresa. Il prezzo dell'oro salito alle stelle quando la crisi si aprì, è ridisceso stamane. La borghesia francese ha subito lo choc psicologico che André Marie si riprometteva. Su questo abbrivio egli cercherà domani di forzare le ultime riserve dei partiti. La crisi sembra così condurre a risultati sensibilmente diversi da quelli che i suoi autori si ripromettevano. Altri elementi hanno preso il sopravvento ed è sulla china di destra che la soluzione sembra avviarsi.

Si dice che qualche accorto consiglio americano non sia estraneo. E' difficile affermarlo. Ma è indubbio che il destriero che i socialisti lasciarono con le briglie sul collo galoppa ora per una strada che i loro primi progetti non avevano previsto. E nessuno sembra volersi assumere la responsabilità di far marcia indietro. André Marie ha giuocato di audacia.

GIANNI GRANZOTTO

LA SEDUTA AL SENATO

NUMEROSE INTERROGAZIONI SUI DISORDINI DEI GIORNI SCORSI

ROMA, 23 — Quel grandioso salotto imbottito che è l'aula di Palazzo Madama diventa d'estate un piccolo forno. In esso si è lavorato anche oggi e la seduta, rispetto a quella dei giorni scorsi, è stata poco spettacolare, ed il pubblico ha disertato le tribune. Per quasi due ore i vari membri del Governo hanno risposto alle numerose interrogazioni e qualche tentativo di movimentare la seduta è stato prontamente rintuzzato dal sen. Molè, che sedeva al banco della Presidenza, con quella bonaria energia propria dei parlamentari meridionali.

Anche oggi, ma per poco, si è risentito parlare di Abbadia San Salvatore, di Siena e Firenze. Ne ha parlato il Sottosegretario agli Interni MARAZZA rispondendo all'interrogazione del senatore democristiano De Gasperis. Egli ha detto che molte voci fantastiche sono corse in quei giorni drammatici. Sarà perciò la Magistratura che dovrà accertare se si trattò di rivolte armate contro i poteri dello Stato oppure di reati meno gravi.

Il Sottosegretario Marazza ha spiegato poi all'on. Lussu le ragioni che avevano indotto il Governo, su parere del Consiglio di Stato, a sciogliere in Sardegna alcuni consigli comunali colpevoli di malversazioni e favoritismi.

Esaurito con altre risposte il primo punto dell'ordine del giorno, si è passati alla ratifica di alcuni decreti legislativi sulla disciplina della distribuzione e del consumo di alcuni prodotti industriali.

Il Senato ha infine iniziato l'esame delle norme di promulgazione delle leggi e si son sentite sottili disquisizioni costituzionali per stabilire se si dovesse dire: «La Camera dei Deputati e il Senato», oppure «Le due Camere del Parlamento»; e per decidere se bastasse dire «Repubblica» oppure «Repubblica italiana».

BOTTIGLIE "MOLOTOV,, alle Officine Falck

MILANO, 23 — Nel suo recente discorso al Senato, il Presidente De Gasperi ha accennato a certi ordigni, scoperti in un grande stabilimento milanese, che se adoperati contro gli automezzi della Polizia, avrebbero potuto immobilizzarli. Si tratta delle cosiddette bottiglie «Molotov» (i russi le hanno adoperate in guerra contro i carri armati tedeschi), che, in numero di 42, sono state ritrovate negli stabilimenti siderurgici Falck a Sesto San Giovanni. L'esame balistico è stato eseguito oggi al Comando di artiglieria. Le bottiglie, di tipo comune da vino o da liquore — la loro etichetta era «Grappa di Piemonte» —, contengono per metà acido solforico e per metà benzina, sopra una patina che era costituita da clorato di potassio, zolfo ed un agglutinante fissatore. Quando la bottiglia è manovrata opportunamente, l'acido solforico viene a contatto con questa patina, l'incendia e comunica il fuoco alla benzina: ne deriva una fiammata del diametro di 4 metri e della durata di due minuti.

Intanto si apprende che nei paraggi della Bovisa sotto un terrapieno, sono stati rinvenuti oggi due mitragliatrici leggere, un mortaio da 45, dei mitra, 25 moschetti, 19 fucili, 45 bombe a mano,

Otto assassinî commessi da due giovani americani

Evasi da un riformatorio, terrorizzano per 14 giorni una vasta regione dell'Ohio

NEW YORK, 23 — Con la cattura di James West, di 24 anni, e di Robert Daniels, di 22 anni, avvenuta dopo 14 giorni di ricerche e di battute della Polizia di 14 Stati, è terminata la carriera di due giovani criminali di Na Wert nello Ohio, che hanno al loro tragico attivo ben sette assassinii.

I due, che erano rinchiusi per qualche tempo nel riformatorio dello Stato dell'Ohio e poi rilasciati in libertà sulla parola, sono stati catturati ad uno dei blocchi stradali stabiliti dalla Polizia ai crocevia di questo Stato allo scopo di catturarli. I due hanno sostenuto un violento fuoco di fucileria quando si sono visti in procinto di cadere nelle mani degli agenti. Il West, colpito in mezzo alla fronte, è moribondo; il Daniels ha alzato le mani in segno di resa quando ha visto cadere il compagno. Anche due agenti della Polizia sono stati feriti. Il Daniels ha fatto piena confessione dei sette omicidi. Lo stato del West è gravissimo e si dispera di salvarlo.

Al momento della cattura i due guidavano un grande autocarro che trasportava quattro automobili nuove. All'ingiunzione di fermarsi, hanno risposto aprendo il fuoco. Non essendo stata rinvenuta traccia del conducente regolare dello autocarro, è probabile che i due criminali lo abbiano assassinato per impadronirsi del veicolo. Il numero degli assassinati salirebbe pertanto ad otto.

Il West e il Daniels hanno aperto la serie dei loro crimini uccidendo a fucilate il direttore della scuola agricola del riformatorio, sua moglie e la figlia di 21 anni. Datisi alla macchia, hanno terrorizzato una vasta regione per ben 14 giorni, durante i quali hanno aumentato la serie dei delitti, assassinando un albergatore, l'esercente di una osteria rurale, un piccolo proprietario agricolo ed un ex marinaio della flotta militare. I primi tre sono stati uccisi, perchè si erano rifiutati di consegnare la loro automobile.

Clay è molto ottimista sulle prospettive di pace

I rifornimenti aerei per Berlino saranno raddoppiati

WASHINGTON, 23 — Il generale Clay è ripartito stasera in aereo per Berlino. Prima di salire sull'aereo il Governatore americano della Germania ha tenuto una conferenza stampa a cui hanno partecipato numerosissimi giornalisti.

Il generale ha incominciato — prima di rispondere alle domande dei corrispondenti — una breve storia del blocco ferroviario e stradale delle vie di accesso dalle zone occidentali della Germania a Berlino e ha annunciato che la flotta aerea adibita al rifornimento di Berlino verrà fra breve aumentata «di un gran numero» di apparecchi da trasporto del tipo «C. 54». «Con questi aumenti — ha proseguito Clay — questa flotta aerea, in collaborazione con gli apparecchi da trasporto britannici, potrà fra breve portare a Berlino 4500 tonn. di viveri e di combustibili al giorno invece delle 2500 che vi vengono portate attualmente. Questo ritmo che permetterà di assicurare il rifornimento completo di viveri e di combustibili per i settori occidentali di Berlino, potrà essere mantenuto anche nei mesi invernali».

Rispondendo quindi ad una domanda relativa alle voci secondo cui gli alleati avrebbero l'intenzione di forzare il blocco inviando a Berlino un convoglio blindato, Clay ha replicato vivacemente: «Il mio compito di soldato non è quello di condurre il mio Paese alla guerra, ma di fargliela evitare: una iniziativa così grave non avrebbe certo potuta essere presa da me ma avrebbe dovuto partire dal Governo americano».

A proposito della dichiarazione del maresciallo Sokolowsky secondo cui potrebbero essere iniziate trattative al fine di permettere nuovamente il passaggio da zona a zona delle missioni militari americane e sovietiche, Clay ha dichiarato che l'iniziativa di impedire questo passaggio era stata presa dalle autorità sovietiche.

1) la riforma monetaria nella Germania occidentale, 2) il progetto di unificazione della trizona 3) il desiderio di impedire il successo dell'ERP.

Dopo aver dichiarato che a suo avviso i russi non prenderanno misure speciali per impedire il rifornimento di Berlino per via aerea, egli ha aggiunto di condividere le recenti dichiarazioni del Presidente Truman secondo le quali «le prospettive di pace sono eccellenti».

«Non voglio minimizzare la gravità della situazione a Berlino — egli ha concluso — ma poichè nessuno vuole la guerra, una soluzione pacifica può e deve essere trovata. Il rifornimento per via aerea di Berlino ci dà tempo per cercare e trovare questa soluzione».

Nel pomeriggio Clay aveva fatto l'attesa relazione sulla situazione di Berlino alla Commissione parlamentare per gli affari esteri riunitasi d'urgenza in seduta segreta. Al termine della relazione il Presidente della Commissione Eaton ed il Segretario Royall avevano pubblicato congiuntamente il seguente comunicato: «Il generale Clay ha riaffermato la determinazione e la capacità delle forze americane di mettere in atto la politica del Governo americano che consiste nel rimanere a Berlino e rifornire la popolazione del settore americano».

Nel pomeriggio il generale aveva parlato anche con Truman e Marshall i quali — a quanto affermano fonti attendibili — avevano sottoposto al generale il testo della nuova nota alla Russia, concordato dagli ambasciatori americano e francese con il Governo britannico.

Le previsioni dei circoli politici americani sono oggi generalmente ottimistiche e gli stessi titoli borsistici — che formano un ottimo barometro delle opinioni pubbliche — sono lievemente in ascesa. La ragione di questo ottimismo deve ricercarsi nelle dichiarazioni fatte da Truman circa le «eccellenti» possibilità di pace, nonchè nel fatto che finora i russi non sembrano dar troppe seccature oltre naturalmente a quella grave del blocco.

Anche le dichiarazioni che Sokolowsky ha fatto a Berlino ad un corrispondente della «United Press» hanno contribuito a diminuire la tensione nervosa dell'Occidente, sebbene la pubblicazione del testo originale dell'intervista, concesso in esclusiva a pochissimi giornali e riassunto piuttosto superficialmente dalle agenzie, e, successivamente un comunicato «Tass» che smentiva tutto, abbiano notevolmente raffredato gli entusiasmi.

L'intervista — che non è veramente un'intervista ma semplicemente quattro chiacchiere scambiate dal Maresciallo con un giornalista — come afferma la «Tass» — ha fatto sperare che la Russia si decidesse a mollare per prima sulla questione di Berlino, ponendo — come affermava Sokolowsky — come condizione allo sblocco della città una facilitazione all'entrata di sovietici nella zona americana. Comunque fosse o meno vera la intervista, a questo concetto ha risposto Clay ed ha espresso il punto di vista occidentale in merito.

L'ON. BONOMI LEGGE IL TESTO DI UN RADIOMESSAGGIO DI SALUTO AL POPOLO INGLESE NEGLI STUDI DELLA «B.B.C.» GLI E' ACCANTO IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ON. GRONCHI

IL DIRITTO DELL'ITALIA alle Colonie africane

Una conferenza dell'on. Gronchi a Londra

LONDRA, 23 — Il Presidente della Camera dei deputati italiana, on. Gronchi, che si trova attualmente a Londra insieme ad una delegazione parlamentare italiana, ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa che gli italiani si risentirebbero nel loro sentimento nazionale, se venissero disonorate le loro aspirazioni coloniali. «Ciò — egli ha aggiunto — non sarebbe favorevole alla creazione di quell'atmosfera di solidarietà europea che rientra nei desideri del popolo italiano. Nonostante alcuni eccessi di cui si sono resi colpevoli i fascisti nelle Colonie non vi è dubbio che l'amministrazione italiana ha contribuito notevolmente al miglioramento delle condizioni delle Colonie africane. Non vi è alcuna esagerazione nell'affermare che l'Italia è stata una delle migliori amministratrici coloniali».

Gronchi ha quindi messo in chiaro che l'Italia non desidera che la Granbretagna manchi alla promessa fatta ai senussi ma ha espresso la speranza che gli italiani vengano posti perlomeno allo stesso livello dei senussi e che si possa trovare una formula che tenga in conto tanto gli interessi dei senussi quanto quelli degli italiani.

Riguardo agli scopi dell'Unione occidentale, Gronchi ha espresso la sua simpatia per questa iniziativa — che egli ha detto — dovrebbe tendere alla difesa della civiltà occidentale ed alla creazione di una federazione europea.

L'on. Gronchi ha tenuto a sottolineare che l'Italia non si trova in posizione da poter dare alcun utile contributo agli scopi militari dell'Unione occidentale dal momento che essa non sarà in grado di difendere le proprie frontiere orientali probabilmente per un periodo di 20 o 25 anni, finchè cioè rimarranno in vigore le clausole militari del trattato di pace. «Se occasionalmente l'Italia esprime la propria intenzione di rimanere al di fuori di qualsiasi blocco — ha proseguito Gronchi — ciò deve essere interpretato esclusivamente alla luce della sua incapacità di assumere qualsiasi impegno di carattere militare».

Salumi alla stricnina per le strade di Assisi

ASSISI, 23 — La popolazione di Assisi è vivamente allarmata dal lancio, avvenuto la scorsa notte da parte di persone rimaste sconosciute, di decine di porzioni di salumi avvelenati alla stricnina nell'interno della città. Numerosissimi cani, attratti dall'odore, si sono gettati sui salumi per divorarli, ma appena assaporatili sono caduti in convulsioni morendo fra atroci spasimi. Fra i cani morti, se ne registra anche qualcuno di razza pregiata. Lo sdegno per l'insano gesto, che poteva anche provocare vittime umane, è vivissimo nella popolazione. La Polizia sta indagando per identificare i responsabili.

"Resistere,, è la parola d'ordine al Congresso comunista jugoslavo

Aspri attacchi degli oratori a Dimitrov e Thorez - Per oggi è attesa una dichiarazione politica del ministro Kardelj

(Nostro servizio particolare)

BELGRADO, 23 — *Pareva una prova generale dell'apoteosi che inevitabilmente concluderà il Congresso. Con la bustina fregiata dalla stella rossa, emozionati dalla tempesta di applausi che li aveva seguiti durante le loro evoluzioni nella sala, i «pionieri di Tito», dopo aver offerto al Maresciallo un canestro di fiori che rimase a fianco dell'austero tavolo della Presidenza conferendo al raduno un'aria lievemente melodrammatica, si ritiravano lanciando fiori sui congressisti. L'entusiasmo è salito alle stelle. Il Maresciallo Tito sorrideva soddisfatto.*

Subito dopo l'Assemblea ha eletto la Commissione che dovrà preparare la risoluzione finale del Congresso. A farne parte sono stati chiamati, tra gli altri, i dirigenti messi in stato d'accusa dal Cominform. Nessun dubbio, dunque, sul tono della mozione finale.

I lavori sono quindi proseguiti senza altre interruzioni. Gli oratori si sono avvicendati portando i saluti delle varie organizzazioni del partito e del Fronte popolare. Il «Leit-motiv» dei loro discorsi è stato sempre il medesimo: «Il Maresciallo Tito ha la nostra fiducia e quella del popolo» e «le accuse del Cominform sono calunnie senza alcun fondamento».

I discorsi sono stati ad ogni modo, meno chilometrici di quelli delle due giornate precedenti. Anche oggi si sono avuti però degli interventi significativi. Bakaric ha difeso ad oltranza il Fronte popolare, rintuzzando le accuse del Cominform. Il Fronte — ha egli detto in sostanza — rappresenta una esperienza nuova che ha dato buoni frutti. Non ci siamo per questo allontanati minimamente dai principî marx-leninisti, prova ne sia che la nostra esperienza è servita pure agli altri partiti comunisti. Io non voglio — ha concluso — aggiungere il nome di Tito al trinomio Marx-Lenin-Stalin, ma tutti devono riconoscere in lui un «Maestro» del leninismo.

Il generale Svetozar Vukmanovic, l'organizzatore del movimento partigiano macedone, ha invece polemizzato aspramente con i «compagni bulgari» che ha accusato di essere «sciovinisti e traditori del socialismo internazionalista». L'accusa è stata rilanciata a Dimitrov. Il generale ha inoltre rivendicato ai partigiani macedoni l'onore di aver combattuto contro gli occupatori, malgrado il sabotaggio «dei compagni bulgari che non hanno mai avuto parole di condanna per i crimini perpetrati nella Macedonia dall'Esercito bulgaro di occupazione. Ogni rivendicazione territoriale sulla Macedonia da parte della Bulgaria — ha dichiarato il generale ai congressisti — è dopo ciò che ho detto semplicemente ridicola».

Il generale Gosnjak, sostituto del Ministro della guerra del Governo federale, ha attaccato da parte sua violentemente il Segretario del partito comunista francese Thorez che aveva tentato di minimizzare il contributo dato dai partigiani jugoslavi alla vittoria contro i nazisti.

Da tutte queste polemiche e contropolemiche i giornali ateniesi, che seguono con vivo interesse gli avvenimenti jugoslavi, traggono la conclusione che a Belgrado, le prime giornate del Congresso abbiano determinato perlomeno una volontà, che si può esprimere in una sola parola: «Resistere». «Resistere è la parola d'ordine di Tito — scrive un commentatore politico greco — resistere al Ciminform, resistere nel fronte interno, resistere agli allettamenti del piano Marshall ed alla voglia di unirsi agli occidentali.

«Ma fino a quando — continua il giornale — potrà Tito resistere? Nel suo Paese cominciano a giungere i primi rifornimenti da parte occidentale. Si parla in modo certo di petrolio, ma anche di grano. E' indubbio che la Jugoslavia se vuole prendere una decisione è meglio che la prenda subito, finchè è in tempo. Altrimenti più tardi non potrà più «resistere» e verrà sommersa». Fin qui il giornale greco.

Domani al Congresso parlerà Kardelj il quale tratterà della situazione politica generale e potrà fornire forse quel chiarimento che il giornale greco si attende. Comunque, le intenzioni della Jugoslavia non sembrano bellicose, anche se si parla di «resistenza». Infatti ieri al ricevimento offerto dall'Ambasciata polacca a Belgrado in occasione del IV anniversario della Liberazione della Polonia il Ministro jugoslavo dei Lavori pubblici ha dichiarato che i «rapporti di amicizia tra i due popoli, jugoslavo e polacco, rimarranno saldi, qualunque sia l'allineamento della situazione politica internazionale.

Il Ministro non ha aggiunto altro: ma con questa breve frase, ha detto di più che non fosse necessario.

ANTON WAILLER
dell'«Astra»

I galeotti dello sport

Quattro fra i migliori nuotatori svedesi hanno avuto ieri la sgradita sorpresa di imbattersi a Stocolma in due agenti di polizia che ingiungevano loro, armi spianate, di seguirli fino al vicino penitenziario. L'equivoco è stato successivamente chiarito ed i quattro nuotatori hanno appreso che erano stati scambiati — a causa della «tuta» olimpionica che vestivano — per pericolosi evasi dal penitenziario di Vadsteha, dove appunto le divise sono molto simili alle tenute sportive.

E' MORTO GRIFFITH

E' deceduto ieri a Hollywood alla età di 73 anni David Griffith, pioniere della produzione cinematografica. Era stato lo scopritore di Mary Pickford ed era autore del famoso film «Nascita di una Nazione».

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari. La Centrale 7220 (6950), Generali 8540 (8500 ex), Ras 2290 (2235), Bastogi 2150 (2125), Cucirini 17800 (17500), Linificio 3400 (3225), Cot. Meridionali 3170 (3150), Fibre tessili 2130 (2100), Viscosa 4940 (4910), Breda 248 (255), Isotta 72 (66.50), Fiat 339 (334), Finsider A 565 (595), Ilva 300 (295), Montecatini 265.50 (264), Edison 2652 (2520), Sip 1180 (1156), Sade 818 (766), Meridelettrica 640 (630), Terni 449 (448), Unes 310 (307), Distillati 2920 (2800), Eridania 10550 (10050), Romana zuccheri 1000 (980), Anic 1274 (1258), Saffa 1065 (1020), Italgas 29.25 (28.75), Rumianca 186 (181), Beni stabili 3260 (3150), Italcementi 3120 (3090), Pirelli Ital. 1268 (1260), Pirelli e Co. 1795 (1755).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8525, Assicuratrici 1150, Ras 2250; diritti Generali 2020/2050/2080, (contrattati 850 pezzi).

Valute libere: Trieste: Sterlina 8700; marengo 6600; unitaria 1620 (1640); dollaro 585 (590), francese 165, svizzero 148; dinaro 160 (170); oro fino 890; argento 13.700 (14.000).

Cambi ufficiali 50%. New York 574,87; Londra 1933, Zurigo 144.

CRONACA DELLA CITTA'

La C. d. L. a tutela degli interessi dei lavoratori

Verso un accordo separato sulle commissioni interne?

Tra i numerosi problemi sindacali verso i quali confluisce l'attività pressochè quotidiana dei rappresentanti dei lavoratori, un posto preminente è occupato dalle lunghe ed inconcludenti trattative miranti al riconoscimento in loco delle commissioni interne.

Nella Repubblica Italiana la struttura e le funzioni di tali organismi hanno ottenuto da tempo la necessaria regolamentazione; l'accordo concluso il 7 agosto 1947 ha infatti realizzato alcune tra le massime aspirazioni dei sindacalisti, assicurando soprattutto: 1. il riconoscimento giuridico della immunità sindacale; 2. le prime limitazioni al potere discrezionale del datore di lavoro in tema di rescissione di contratto, sancito dall'art. 2118 del C. C. Sia nel caso di licenziamenti individuali, che nell'ipotesi di licenziamenti collettivi, l'accordo prevede infatti una determinata procedura (obbligo di informare le commissioni interne-arbitrali) che in ultima analisi significa un rallentamento della facoltà, non sottoposta a vincoli di sorta e riconosciuta dal Codice, che metteva, prima, il datore di lavoro nelle condizioni di scegliere senza neppure una motivazione il rapporto di lavoro, salvo l'adempimento di certe clausole di natura economica.

Fedele ai principi seguiti fin dalla sua costituzione, la Camera Confederale del Lavoro si preoccupò immediatamente di estendere alla nostra zona i vantaggi derivanti dall'accordo nazionale, ma ad una rapida conclusione delle trattative si oppose, sin dall'inizio, l'atteggiamento pieno di riserve e di lungaggini adottato dai Sindacati Unici. Nella sua pregiudiziale antitaliana, l'organizzazione sindacale comunista si preoccupò come sempre di impedire l'instaurazione a Trieste di una legislazione analoga a quella italiana, incurante dei danni che il ritardato riconoscimento delle commissioni interne poteva arrecare ai lavoratori. E' ovvio infatti, che pur regnando nella nostra zona una situazione «de facto», in [illegible]

[illegible]

Qualora tale principio dovesse prevalere, si realizzerebbe il primo caso di accordo separato nella nostra Zona.

L'assemblea dei lavoratori della corrente sindacale cristiana

Nel corso di una importante riunione, tenuta nel Teatro delle A.C.L.I. [illegible] sotto la presidenza di don Edoardo Marzari, i lavoratori triestini appartenenti alla corrente sindacale cristiana hanno chiarito il proprio punto di vista sulla nuova situazione sindacale italiana. [illegible] dott. Rinaldini e i dirigenti camerali dott. Novelli e Gostissa. Don Marzari ha tracciato un ampio panorama dell'attuale crisi in seno alla C.G.I.L., esaminandone dettagliatamente le cause.

Circa la situazione locale, il prof. Marzari ha rilevato come la probabile scissione nazionale non possa influire sulla struttura della locale Camera Confederale del Lavoro, dove la tensione non esiste. Alla luce della mozione Rinaldini l'assemblea si è trovata d'accordo quindi su questi due punti fondamentali: 1) Approvazione della linea di condotta adottata dalle A.C.L.I., impostata sull'alternativa «o scissione o riorganizzazione su nuove basi della C.G.I.L. con le necessarie garanzie»; 2) Riconferma della indefettibile adesione alla Camera Confederale del Lavoro di Trieste, dove il principio dell'unità sindacale sussiste senza incrinature. Con questo mandato, i delegati triestini parteciperanno il 15 settembre al Congresso nazionale delle A.C.L.I.

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

Tranvieri triestini ricevuti dal Pontefice

Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto un gruppo di 60 tranvieri di Trieste, ai quali ha rivolto commosse parole di saluto, benedicendone le famiglie e la loro città, tanto provata. Dopo l'udienza, i lavoratori triestini hanno visitato la Basilica vaticana.

IERI AL NOSTRO ATENEO

LE PRIME LAUREE in ingegneria navale

Alla presenza del Magnifico Rettore prof. [illegible], e del col. Marshall, capo dell'Ufficio Educazione del G.M.A., la giovane Facoltà di Ingegneria navale meccanica del nostro Ateneo ha proclamato ieri i primi quattro dottori in Ingegneria: [illegible] Nanut, Mario C[illegible], Giorgio Paolucci e Lucio F[illegible]. Con le prime lauree, che sono state seguite con grande interesse [illegible], la Facoltà di Ingegneria navale meccanica si è inserita [illegible] nel processo di perfezionamento [illegible] che dovrà riportare la nostra città, nonostante le difficoltà attuali, all'altezza delle sue luminose tradizioni marinare.

Radiotrasmissioni per i giuliani

L'odierna trasmissione dedicata ai fratelli giuliani dalla radio italiana e ritrasmessa dalle Stazioni di Venezia I.a e Udine [illegible] sarà dedicata [illegible] ai fratelli [illegible] la Dalmazia [illegible]. E' questa la prima di una serie di trasmissioni che dovranno effettuarsi ogni sabato, e nel corso delle quali tutte le regioni italiane porgeranno il loro saluto alla consorella giuliana.

Corresponsioni ai lavoratori per la giornata del 25 luglio

Dato che la festività del 25 luglio coincide quest'anno con la domenica, la C. d. L. fa presente che, in base alle vigenti disposizioni di legge e contrattuali, a tutti indistintamente i lavoratori deve essere corrisposto per tale giornata il seguente trattamento economico:

1) Qualora non vi sia prestazione lavorativa: a) impiegati: una giornata di indennità di contingenza; b) operai: una giornata di retribuzione globale di fatto (salario, contingenza, eventuale cottimo, gratifiche, ecc.).

2) Qualora vi sia prestazione lavorativa: a) impiegati: una giornata di stipendio maggiorata della percentuale stabilita contrattualmente per il lavoro festivo, più due giornate di indennità di contingenza; b) operai: due giornate di retribuzione globale (salario e contingenza) oltre alla maggiorazione per il lavoro festivo effettivamente prestato.

I datori di lavoro, in caso di trasgressione, incorrono nelle sanzioni previste dal comma 1.o dell'art. 509 del Codice Penale.

Applicazione nella nostra Zona del Decreto legge sull'I.G.E.

L'Associazione Industriali comunica: in seguito ad informazioni assunte presso i competenti Uffici di Finanza, siamo in grado di rendere note alle Ditte associate che, con decorrenza dal 20 luglio 1948, le aliquote di imposta generale sull'entrate stabilite dal Decreto Legislativo 3 maggio 1948 n. 799 trovano applicazione anche nel T.L.T., e saranno comunque estese con Ordine generale di prossima emanazione. Le ditte associate possono tuttavia sin d'ora applicare le aliquote di I.G.E. nella misura ridotta stabilita dal D.L. n. 799 senza incorrere in sanzioni. Potranno in tal modo evitare contestazioni con le Ditte delle altre provincie.

Per il pellegrinaggio organizzato dai Padri Cappuccini di Montuzza al Santuario di Castelmonte, che avrà luogo domani, sono disponibili ancora alcuni posti, che si possono prenotare entro stasera. La partenza è fissata per le ore 5 di fronte alla chiesa di Montuzza.

STANOTTE IN VILLA GIULIA

Furioso corpo a corpo tra un giovane e un malvivente

Una drammatica avventura ha vissuto ieri a tarda sera l'impiegato Glauco Biluceglia, di 21 anni, abitante in via Petronio 4. Mentre stava rincasando, il giovanotto si è imbattuto in una sua conoscente che abita nei paraggi di Villa Giulia, e data l'ora piuttosto inoltrata, il Biluceglia si è offerto di accompagnarla a casa. Ma nei pressi della romantica Villa, la coppia è stata avvicinata da uno sconosciuto, il quale, estratto un coltello di tasca, l'ha puntato contro l'uomo intimandogli di consegnargli il portafogli. Il Biluceglia, anzichè arrendersi alle minacce del malvivente, ha ingaggiato con lui un furioso corpo a corpo, nel corso del quale è stato colpito da una decina di coltellate che gli hanno ridotto a brandelli la camicia di lino, e ferito superficialmente al petto ed alle braccia. Dopo una lotta di oltre 10 minuti, il deliquente si è dato alla fuga. Il Biluceglia si è recato più tardi alla C.R.I., dove gli sono state medicate le numerose ferite.

Ha tentato di uccidersi

E' stata accolta all'ospedale con prognosi riservata certa Giulia Mignuzzi, di 40 anni, abitante a San Cilino 81. La Mignuzzi, per ragioni che non si conoscono, ha tentato di togliersi la vita con un veleno. La poveretta è stata rinvenuta priva di sensi nella stanza da letto da una sua sorella, che si era recata da lei per visitarla.

Dolce con nespole

L'eterna gelosia, croce e delizia di tutti gli amori, ha provocato un ennesimo dramma. Da parecchio tempo certo Nicolò A., di 52 anni, è fidanzato con Dolce A., di 34 anni. Il loro idillio ha avuto i soliti alti e bassi, sempre felicemente superati, ma iersera, la gelosia dell'A. ha fatto nascere un autentico putiferio.

L'A., recatosi dalla Dolce con i nervi un po' tesi, ha trovato al posto dell'amorevole donnina di tutte le sere una nervosissima virago, la quale, senza ascoltare a lungo le sue spiegazioni, gli ha sbattuto sulla testa il colapasta per vendicarsi in tal modo dell'ingiustificata gelosia nei suoi confronti. Trasportato con la C.R.I. all'ospedale, l'A. si è stato accolto in osservazione in preda a stato confusionale. Egli era appena sistemato nel suo lettino, quando all'ospedale è capitata la sua Dolce, la quale, nell'apprendere che il fidanzato l'aveva accusata di averlo aggredito col colapasta, è montata su tutte le furie, sostenendo di avergli invece soltanto dato un violento ceffone che l'aveva mandato a gambe all'aria. L'irascibile donnina era mente fuori di sè che pretendeva di condurre a termine la... ripresa pugilistica col supino fidanzato, ma poi ha finito col recarsi da lui per l'immancabile felice conclusione di tutte le tempeste tra innamorati.

Dalla 'guerra fredda' alla battaglia aperta

Battaglia violenta tra le bancarelle di Piazza Belvedere. Il conflitto è scoppiato giovedì pomeriggio tra i venditori Carlo Valente, di 54 anni, e Francesco Frontino. I due, che hanno i banchi di vendita contigui, da qualche tempo si guardano in cagnesco per certe frasi un po' caustiche sfuggite ad entrambi. Uno accusa l'altro di avere definito la sua bancarella «posto degno per mariti infelici», mentre l'altro vista ai propri figli di accompagnarsi con quelli del rivale. La «guerra fredda» è durata qualche mese, finchè giovedì i contendenti hanno scatenato una vera lite con conseguente inseguimento attraverso la piazzetta. Del fatto si sta occupando la Polizia.

E' mancato il Principe ad avverare la favola

Una minuscola pantofolina verde arabescata d'oro, che giaceva abbandonata all'angolo di viale XX Settembre con via Muratti, ha attratto ieri l'attenzione di un ispettore della P. C., che verso le 12 stava facendo il suo abituale giro d'ispezione. Il funzionario, raccolta la fiabesca babbuccina, che per dimensioni e finezza di lavoro ricordava la favola di Cenerentola, l'ha affidata ad una guardia perchè la portasse alla Centrale di Polizia, dove è stata consegnata al maresciallo Innocenti. Il buon Innocenti, che evidentemente non si occupa di favole, non ha fatto altro che prendere la pantofolina e depositarla nell'armadio, dove sono relegati tutti gli oggetti smarriti.

Dopo neanche mezz'ora, un'adorabile fanciulla bruna — Lucia di Franco, di 17 anni, abitante in via della Valle 10, — si è presentata dal maresciallo e quasi con le lacrime agli occhi gli ha narrato che, rincasando dal bagno, aveva avuto la sventura di smarrire una pantofola, sfuggitale tra le maglie della borsa a rete. La fanciulla ha aggiunto che la babbuccina era piccola, piccola quanto il suo piedino. Il buon Innocenti tratta la pantofola dall'armadio la ha consegnata alla Lucia, che ha ricompensato il maresciallo con un luminoso sorriso.

Inelegante ma importantissimo il tema "asporto delle immondizie"

E' indispensabile un miglioramento del sistema anti igienico attualmente usato dalla Nettezza Urbana

Alcuni mesi or sono annunciammo che il servizio di Nettezza Urbana stava per ottenere nella nostra città una nuova ed originale sistemazione, consistente nell'adozione di speciali carri per l'asporto delle immondizie. In quella occasione, illustrammo inoltre le caratteristiche dei due modelli sperimentati (opera di un inventore triestino, rispettivamente di una ditta bolognese) soffermandoci ampiamente sulle qualità positive ed i vantaggi igienico-sanitari dei nuovi impianti di captazione. Da allora, il problema non è stato però concretamente affrontato. Alcuni esponenti dell'amministrazione comunale, da noi interpellati, ci hanno dato assicurazione che le prove dei nuovi carri si sarebbero svolte alla presenza dei giornalisti. Ma poichè ancora nessuna segnalazione ci è pervenuta, riteniamo opportuno agitare una seconda volta il poco elegante ma certamente importante problema.

L'asporto delle immondizie effettuato con l'attuale sistema dei sacchi costituisce uno dei metodi più primitivi ed antigienici che si possano seguire. A prescindere dall'alto costo dei sacchi e dal loro logorio, il sistema attualmente impiegato non solo minaccia la salute degli operai che vi sono adibiti, ma non vale neppure a garantire l'igiene pubblica. Non per nulla vari uffici d'igiene di città europee hanno studiato scrupolosamente il problema, escogitando soluzioni più o meno costose ed originali. Anche il nostro ufficio d'igiene, del resto, aveva indagato, a suo tempo, sui vari sistemi impiegati in Europa, accertandone sul posto le caratteristiche, e traendo una serie di conclusioni obiettive.

In sostanza, i metodi che si prestano ad essere adottati, scartato a priori quello attuale, si riducono ai seguenti: 1) uso di sacchi di carta paraffinata a «consumo quotidiano»; 2) adozione di bottini intercambiabili, opportunamente disinfettati; 3) impiego di speciali carri di raccolta, «a struttura automatica».

I sacchi di carta paraffinata dovrebbero servire ad un solo uso giornaliero; calcolando quindi il consumo di un sacco al giorno per ogni famiglia, qualsiasi persona può valutare l'astronomico costo del sistema. I bottini intercambiabili rappresenterebbero, secondo eminenti igienisti, il metodo più apprezzabile, dal punto di vista della pubblica igiene. Ma anche in tal caso, la spesa raggiungerebbe un livello assai elevato. A Trieste vi sono infatti circa 8000 case ed occorrerebbero quindi almeno 16.000 bottini di metallo (due alternabili per ogni edificio), oltre ad un'adeguata scorta di ricambio. Non basta. I bottini, a fine giornata, dovrebbero venir disinfettati; si renderebbe pertanto necessaria la costruzione di un appropriato centro di disinfezione, che richiederebbe a sua volta un forte consumo di sostanze chimiche. Anche tale sistema dunque presenta gravi difficoltà di carattere finanziario.

Per esclusione, bisognerebbe dedurre che il sistema dei carri speciali appare il più indicato alla nostra città. Forse i modelli in prova non sono perfetti, ma ciò non toglie ch'essi possano essere suscettibili di miglioramenti anche fondamentali. Sarebbe pertanto opportuno che gli uffici tecnici del Comune si esprimessero quanto prima sul problema, data la precarietà dell'attuale sistema di raccolta, che desta serie preoccupazioni in tutti coloro i quali hanno a cuore la salute pubblica.

Ore liete per le bimbe alla colonia di Tolmezzo

Nell'edificio delle scuole elementari di Tolmezzo, convenientemente attrezzato, ha trovato degna sede la colonia gestita dalla Assistenza Postbellica di Trieste, che ospita più di 300 bambine triestine. L'organizzazione perfetta e le cure affettuose di cui sono oggetto le piccole ospiti fanno sì che il loro soggiorno in questa cittadina diventi quanto mai confortevole. La cittadina ha accolto con viva simpatia l'allegra infantile comitiva, e di tale simpatia si è resa domenica scorsa interprete la locale sezione dell'U.O.E.I. con una gentile iniziativa. Ha inviato infatti presso la colonia l'orchestra Mara la quale ha allietato per un paio d'ore bambine ed insegnanti con brani di musica allegra, canzoni della montagna, villotte friulane.

La "busta del Seminario,,

La «busta del Seminario» farà la sua quarta ricomparsa domani domenica in tutte le chiese della città e di Muggia. Non ha bisogno di nuova presentazione, la piccola busta, poichè essa è ormai una vecchia cara conoscenza, che neanche i gitanti dimenticano quando capita loro di assentarsi nella domenica in cui viene distribuita o riportata.

E' in porto il primo carico di carbone britannico

Il piroscafo italiano «Panormus» sta scaricando a Trieste 9.700 tonn. di carbone Yorkshire, che fanno parte di una fornitura di 18 mila tonn. di carbone britannico, da consegnarsi a Trieste in seguito ad un accordo intervenuto fra le Autorità americane e quelle britanniche. E' questo un contributo della Granbretagna a favore del Territorio di Trieste onde sopperire alle sue necessità, ed è il primo arrivo di carbone dalla Gran Bretagna dopo la fine della guerra. Si prevede che accordi per altre forniture verranno conclusi prossimamente. Il secondo carico, di 7.500 tonn. di carbone da gas Yorkshire arriverà a Trieste al principio di agosto col piroscafo italiano «Gaeta».

Autopullman Trieste-Vienna

Un collegamento rapido tra Trieste e Vienna si inizierà il 3 agosto p. v. con l'inizio di un servizio automobilistico gestito dall'Ufficio turistico di Vienna, in accordo con la S. A. del Turismo. I primi viaggi si effettueranno i giorni 3, 17 e 24 agosto ed il 7 settembre. La partenza da Vienna avverrà alle ore 7, l'arrivo nella nostra città alle 24; partenza da Trieste alle ore 13 del giorno successivo. Il prezzo del viaggio è fissato in 150 scellini. I commercianti avranno la precedenza nell'ammissione ai viaggi.

LA SITUAZIONE IN ISTRIA

I cominformisti s'abbandonano ad argomentazioni "reazionarie,,

Continua nella Zona istriana del T. L. l'aperta lotta dei comunisti favorevoli al Maresciallo Tito contro i cominformisti dichiarati. La tensione, non soltanto ideologica, viene aspramente stigmatizzata dal «Lavoratore», che osserva: «Da qualche settimana nel Circondario di Capodistria si è stabilito nell'interno del Partito un vero regime di terrore contro coloro che si sono espressi per la risoluzione dell'Ufficio di Informazione. Non si tratta di iniziative periferiche. Beltram e Ukmar, Stoka e Sorte, Maule e Laurenti ed altri, hanno scatenato una campagna di violenza e di coazioni economiche e morali».

Dopo averli difesi per anni contro gli attacchi della stampa italiana, il «Lavoratore» si è accorto che i «poteri popolari» servono ad impedire alla gente di esprimere la propria opinione. Il giornale cominformista si sofferma in particolare sulle avventure toccate a certo Stelio Norbedo, comunista passato nelle file degli antititini ed arrestato dalla Difesa Popolare. Trovato in possesso di appunti di carattere politico, il Norbedo dovette subire in Zona B lunghi interrogatori, e non venne rimesso in libertà — con la diffida a ritornare nel territorio — se non dopo aver firmato una dichiarazione, nella quale egli riconosceva sbagliata la tesi cominformista.

Le truppe jugoslave residenti ad Isola hanno compiuto un sopraluogo all'Ospedale civile, inventariando l'intero materiale. Tra i principali esponenti comunisti caduti in disgrazia per la loro infedeltà a Tito si trova pure il noto Piva, implicato nell'eccidio di Schio. Il Piva a quanto sembra, si accinge a partire per la Romania.

Calvario di fuggiaschi

Un esule di Pola, giunto ieri nella nostra città, ha dichiarato di avere appreso che martedì scorso, la guardia popolare di servizio al blocco di Farnetich ha freddato un istriano ventenne che cercava di varcare clandestinamente il confine, e ferito gravemente una sua compagna di viaggio, che è stata in seguito presa in consegna dalla Polizia jugoslava. 112 profughi optanti, provenienti da Parenzo, Orsera, Rovigno, Cherso, Fiume e Zara, sono giunti nella nostra città. Tra gli optanti si trova anche una famiglia italiana, composta da padre, madre e due figlioli, che ha vissuto lunghi anni a Zagabria. Due giovani, infine, si sono presentati ad un posto di blocco della P. C., dove hanno dichiarato di avere abbandonato Fiume perchè non sono riusciti ad ottenere il decreto d'opzione.

Raccapricciante disgrazia a Monfalcone

Una fanciulla schiacciata dalle ruote d'un'autocorriera

Di una raccapricciante disgrazia sono stati testimoni ieri mattina, a Monfalcone, i passeggeri dell'autocorriera che da Trieste fa servizio per Cividale.

La dodicenne Annamaria Drius, di Luigi, nata a Monfalcone e residente a Monfalcone-Panzano, in via Napoli 23, mentre attraversava imprudentemente la strada nazionale all'altezza dell'Oleificio Luzzatti veniva investita dalla corriera guidata dall'autista Ermanno Osterreicher, di Riccardo, nato a Visignano (Istria), d'anni 42 e residente a Trieste.

La povera fanciulla restava con la testa interamente schiacciata sotto le ruote pesanti, sicchè la morte è stata istantanea.

Per l'affare mancato s'è rifatto con un orologio

Ieri pomeriggio nella gioielleria Perizzi di Piazza San Giovanni 2 si è presentato un giovanotto il quale ha offerto in vendita, al proprietario, del tabacco sfuso. La sua offerta è stata rifiutata, ed allora il giovanotto ha pregato la signorina addetta alle vendite di fargli vedere delle cinghiette di cuoio per orologi da polso, perchè ne doveva acquistare una. Ma le cinghiette non erano di suo gusto e così, dopo averne passate in rassegna un centinaio, l'esigente cliente ha salutato ed è uscito... con un orologio da polso in tasca, trafugato da uno scaffale senza che nessuno se ne fosse accorto.

La Polizia fiscale ha sequestrate 5840 sigarette jugoslave e 760 americane.

TRAGEDIA NELLA LAGUNA DI GRADO

Un agente della polizia annega sotto gli occhi della fidanzata

Giovedì pomeriggio, in circostanze drammaticissime, l'agente della P.C. della Zona di Zaule di Duino, Ervino Matelich, di 25 anni, è annegato miseramente nella laguna di Grado. Il poliziotto, ottenuta una breve licenza, si era recato in quella località per visitare la fidanzata, Gaetana Frisoni. Quel pomeriggio, verso le 15, i due giovani si sono diretti a Squero, nella zona situata all'imbocco del canale della Chiusa. Qui giunti il Matelich ha voluto attraversare a nuoto il canale e, approdato all'altra sponda, ha rivolto di là parole scherzose alla fidanzata. Poi s'è rituffato con l'intenzione di raggiungere la fidanzata. Frattanto era sopravvenuta l'alta marea, e mentre si trovava quasi nel mezzo del canale il Matelich si è improvvisamente inabissato. La Frisoni, levatasi di scatto e presentendo la tragedia che si stava svolgendo sotto i suoi occhi, ha incominciato a gridare per richiamare sul posto qualche bagnante.

Il Matelich intanto affiorava ancora una volta a pelo d'acqua, annaspava disperatamente per qualche minuto, e infine, scompariva nuovamente tra i flutti. Le disperate grida della giovane, inchiodata sul posto dall'orrore, sono state udite da alcune persone, le quali hanno immediatamente raggiunto quel tratto di spiaggia. Un giovanotto si è subito buttato in acqua nel tentativo di ripescare il disgraziato, ma la scarsa visibilità del mare gli ha impedito di individuare il corpo del Matelich. Anche i vigili del fuoco hanno sondato le acque, coadiuvati da un gruppo di pescatori, che invano hanno rastrellato il fondo con le reti. Verso sera un palombaro si è calato sul fondale ma anche la sua opera è stata vana.

Soltanto iermattina, verso le 8.30, il signor Giovanni Colussi con lo ausilio di uno scafandro, dopo una lunga perlustrazione è riuscito a ripescare la misera salma. Dal certificato di morte, redatto da un sanitario del posto, risulta che il decesso del poveretto è dovuto ad improvviso malore. Il Matelich esule da Cittanova d'Istria, lascia la mamma, che vive a Torino. La salma è stata pietosamente composta nella casa della fidanzata.

CORTE ALLEATA

Atmosfera afosa al processo dei ventitrè

In un'atmosfera asfissiante, per il gran numero di persone stipate nella piccola aula mal ventilata, è proseguito ieri dinanzi alla Corte alleata il processo contro i 23 imputati, coinvolti nella serie di furti continuati a danno dell'amministrazione dell'Esercito degli Stati Uniti, perpetrati in due magazzini del Porto. Nel corso delle due udienze di ieri — monotone e senza spunti di rilievo — è proseguita la presentazione delle prove di accusa da parte del Prosecutor cap. Marcucci, il quale ha fatto salire sul banco alcuni testi che hanno confermato i risultati delle indagini svolte dalla polizia. Il processo prosegue questa mattina, con inizio alle 10.

Il Settore Giovanile dell'U. Q. ha organizzato, d'accordo con la Presidenza dell'A. S. I., un soggiorno estivo ad Auronzo che si svolgerà in due turni quindicinali con inizio dal 1.o agosto. Il soggiorno è gratuito per gli iscritti al Settore che possono dimostrare le loro precarie condizioni familiari. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Fronte.

SPETTACOLI

La prima di "Lucia,, stasera al Castello

Questa sera, alle ore 21 precise, prima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti, protagonista Margherita Carosio e Luigi Infantino (Sir Edgardo) Enzio Viaro (Lord Enrico) Fernando Corena (Raimondo), Gianni Cecchini (Lord Arturo), Vladimiro Lazzi (Normanno) e Ines Lazzarini (Alisa). Maestro concertatore e direttore Umberto Berrettoni. Regia di Oscar Saxida Sassi. Si inizia stamane, alla Biglietteria di Piazza Verdi, 1, la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Un ballo in maschera» di G. Verdi, che avrà luogo martedì alle ore 21.

Concerto in piazza a Roiano

Domani alle ore 11.15, nel piazzale di Roiano, la Banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del Maestro Pino Vatta, terrà concerto rionale.

I "bambini di Rossaldo,, al Politeama Rossetti

Stasera alle 21 verrà presentato al Politeama Rossetti uno spettacolo straordinario nella vera eccezione del termine; saranno infatti in scena i «bambini di Rossaldo», con la briosa rivista «Gli eroi siamo noi», di Rossaldo e Ben, con musiche del m.o Diglio, che ha già riscosso calorosi successi in tutta Italia. Domani altri due spettacoli alle 16 e alle 21.

"Il sogno di Butterfly,, al Centro-Cine dell'U. P.

Questa sera alle ore 21 il Centro Cinematografico dell'Un. Pop. presenterà alla Stazione Marittima il 3.o film della serie tratta da opere liriche, dal titolo «Il sogno di Butterfly», diretto da Carmine Gallone ed interpretato da Maria Cebotari e Fosco Giachetti.

TEATRI E CINEMA

AUSONIA TERRAZZA AL MARE. 21.45: anteprima «Porto delle tentazioni» con Simone Simon, Robert Newton, William Hirtuel. Prod. Pathe Pictures.
ROSSETTI. 21: Debutto della grande compagnia di piccoli attori con la Rivista in 2 tempi: «Gli eroi siamo noi» di Rossaldo e Ben. Prenot. posti Bigl. Centrale.
SUPERCINEMA. 16: «Fra le tue braccia» Charles Boyer e Jennyfer Jones.
FENICE. 17: «Brivido d'amore» con Deanna Durbin, Tom Drake, William Bendix, Adolphe Menjou. Universal. Sulla scena successo varietà internazionale. Film: 17, 19.30, 22. Varietà: 19, 21.30.
FILODRAMMATICO. 16: Un grandioso film «Il diavolo Bianco» R. Brazzi, A. Bah. Ultimo 21.45.
ITALIA. 16: «Tua per sempre», film pieno di dolcezza con Deanna Durbin.
ALABARDA. 16: «Alaska» (L'inferno del l'oro) con Margaret Lindsay e Kent Taylor.
IMPERO. 16: «Agente K 7» un film poliziesco con Walter Mac Grail, nonchè nuova Incom 163.
VIALE. 16: «Mi chiamo Giulia Ross» con George Mc Ready, N. Foch.
MASSIMO. 16: «La chiave di vetro» con Veronica Lake e Alan Ladd.
GARIBALDI. 16, 17.30, 19: All'aperto ore 21.30: «Bambi», il capolavoro di Walt Disney in tecnicolore.
CINE DEL MARE. 16: prima visione «Una ragazza e due pantofole» con Deanna Durbin.
NOVO CINE. 16: «Maschere e pugnali» con Gary Cooper.
ARMONIA. Dalle 15.30: «Sfolgorio di stelle» con Eleonor Powel e le orchestre di Woody Herman e Cab Calloway. Nuovo varietà De Rosé. Grande spett.
SAVONA. 16: «Il tesoro segreto di Tarzan», Weissmuller, O' Sullivan.
IDEALE. 16.30: «Come persi la guerra» la più brillante interpret. di Macario.
MARCONI. 16, all'est. 21.30: «Balalaika» Eddy Nelson, Ilona Massey; grande succ.
AZZURRO. 16: «Il pirata e la principessa», un brillantissimo tecnicolor.
RADIO. 16: «Il tiranno di Padova», capolavoro. Storico, Calamai, Pavese.
VITTORIA. 17, estivo 21.30: «Gli amanti» C. Boyer, M. Sullavan; capolavoro.
VENEZIA. 16: «Buffalo Bill ancora in sella» Richard Arlen, Jennifer Holt.
BELVEDERE. 17: «Lotte nella jungla», il film di cui parlò tutta la città, e Incom.
STADIO. 21.30: «Uragano».
ORATORIO FRANCESCANO. «Caterina da Siena».

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21: «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. Bastione Fiorito: ballo. Bottega del vino: concerto. Bastione Rotondo concertino.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Magnifica bambola» con Ginger Rogers e David Niven.
SOCIETA' GINNASTICA. Oggi ore 21: ballo all'aperto. Orchestra Sigelli.

LA RADIO

STAZIONE I.

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Zeme. 14: Notizie sportive. 14.15: Rubrica del medico: Dottor Cesare Zacchi: «Due parole ai fumatori». 17.30: Teatro popolare: «La Maestrina», tre atti di Dario Nicodemi. 18.30: Concerto da Camera: Trio d'archi di Torino. 19: Musica da ballo. 19.30: Lezione d'inglese. 19.45: Canzoni. 20: Notiziario. 20.36: Giro di Francia. 20.44: Galleria dei virtuosi. 21: Orchestra Barzizza. 21.40: La parola alla scienza: dottor Francis Schmitt: «La cellula, base strutturale della vita». 21.55: Concerto del pianista Giorgio Vidusso. 22.30: Musica jazz.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Canzoni moderne. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: «Due dozzine di rose scarlatte», di Aldo De Benedetti; 18.30: Concerto. 20.36: Giro di Francia. 20.44: Melodie del Golfo. 21: «La battaglia di Legnano», di Verdi.

STATO CIVILE

del giorno 23 luglio 1948

Nati: 13; morti: 7; nati morti: 1; matrimoni: 7.

MORTI: Custrin Giovanni, a. 59; Battagliarini Vittorio, a. 65; Viguric ved. Pipan Maria, a. 83; Vecchiet ved. Tomadin Anna, a. 77; Cossutta Zora, a. 25; Kodernaz Sonia, mesi 5; Biagi in Cesari Maria, a. 54.

MATRIMONI: Failla Mario, impiegato con Videmsek Anna, casalinga; Mucci Livio, impiegato con Capatto Silvia, casalinga; Ferluga Alfredo, agente P.C. con Pischiani Miranda, casalinga; Gherbassi Fiorenzo, meccanico con Trento Lidia, impiegata; Pravisani Valro, elettrotecnico con Fiorini Luciana, casalinga; Daris Mario, impiegato con Paker Guerrina, impiegata; Abeatici Ferruccio, impiegato con Fabbri Albina Zora, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 31.4; min. 21.4. Pressione 761.1 stazionaria.

Oggi: S. Cristina v. m. Il sole sorge alle 5.32, tramonta alle 20.39. La luna sorge alle 22.14, tramonta alle 8.37.

Marea. Bassa: ore 6, cm. 3 sotto il l. m.; alta: ore 12.45 cm. 38 sopra il l. m.; bassa: ore 18.10, cm. 12 sotto il l. m.; alta: ore 23.50; cm. 31 sopra il l. m.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda di dichiarazione di morte presunta di ANTONIO TAMBURIN alias Tamburini fu Andrea Tamburin e fu Caterina Ferro, nato a Fasana l'11 novembre 1877, emigrato in America nel 1923 e del quale non si hanno notizie dal 1926. Chiunque ha notizie del medesimo le faccia pervenire al suddetto Tribunale, entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Romeo Presca

Fine settimana in Inghilterra

Lo scopo del "week-end": spiazzarsi - Altra cosa la domenica I gabbiani della ventosa Brighton

LONDRA, luglio — Il ritmo della vita inglese è scandito dai week-ends. Nessun altro giorno della settimana è importante, sacro e accentato più dei due (o tre) che costituiscono il week-end. [illegible]

[illegible]

sul mare ed ha una lunga tradizione godereccia sin da quando gli inglesi si sapevano ancora egregiamente divertire. Oggi Brighton è mèta di *week-ends* e stazione balneare (per quel poco che l'espressione «balneare» qui significa). Tuttavia, ventosissima, d'inverno è una cittadina ghiacciata spalancata sull'accigliato Atlantico. [illegible]

EDOARDO ANTON

LA FIACCOLA OLIMPICA PORTATA DA STAFFETTE MILITARI ATTRAVERSO L'ITALIA, È STATA CONSEGNATA IERSERA ALLA GUARDIA ELVETICA CHE LA FARÀ PROSEGUIRE VERSO LONDRA

PRIME VISIONI

IL RIBELLE

[illegible]

e musica, tale da ricordare quella perfetta di «Il porto delle nebbie» di Marcel Carné. Tutt'al più Odets trascura quei mezzi che onestamente si sente di non poter padroneggiare.

c. c.

Fortuna grafica di Pinocchio fra gli illustratori degli ultimi tempi

E' arduo tema la pedagogia. Ho tentato di carpirne qualchecosa di più di quanto non fosse già nel mio spirito per semplice senso intuitivo ma me ne sono ritratto sgomento davanti alla innumerevole varietà di metodi sostenuti ed applicati via via nel tempo — spesso contradditori — secondo i quali viene giudicato il mondo dell'infanzia e suggerito il procedimento educativo.

C'è chi crede agli effetti salutari di una cosiddetta buona educazione, *la Kinderstube*, e c'è chi ci crede meno. L'uomo resta quello che nasce, il germe che è in lui non potrà dare altro frutto che il frutto di quel germe, dice taluno. Altri dice: l'uomo è un continuo divenire, un superamento. Ma abbiamo visto che il superamento anzichè condurre al superuomo, (e perchè, del resto l'uomo dovrebbe farsi superuomo?) ha condotto talvolta al nemico di se stesso e del prossimo e/o al nemico della Società umana. Abbandoniamo queste troppo alte speculazioni e limitiamoci a riconoscere d'istinto che il diletto, agli effetti educativi della gioventù, è certamente un fattore determinante. Quindi educare dilettando, avvivare l'immaginazione, stimolare piacevolmente le facoltà sensorie.

In sede intellettuale, a questo scopo, la favola con la sua irresistibile attrattiva, rappresenta la presa di contatto della mente infantile col mondo dello spirito. Da prima, per mezzo della tradizione orale, più tardi in forma scritta sino alla nascita di una vera e propria letteratura per bambini a cui l'elemento grafico darà a sua volta maggiore risalto.

Come tutte le cose di questo mondo, anche la letteratura per bambini ha subito e seguito la fatale legge dell'evoluzione. Ma è un genere di letteratura che, come tale, non risale molto indietro, specie da noi. E' un fatto, anzi, che noi italiani, fino a ieri, vi abbiamo rappresentato una parte assai modesta. Altre nazioni e per dire delle principali, l'Inghilterra, la Francia e i paesi tedeschi vantano un complesso assai notevole di racconti, di novelle, di favole, in prosa e in rima che risale al secolo decimottavo, a cui noi abbiamo dovuto attingere, in mancanza di opere originali.

Chi di noi non conosce, ad esempio, per averle lette o sentite raccontare, da bambini, le storielle del buon canonico Schmid o [illegible] fratello Grimm [illegible] conti del francese Perrault, le deliziose fiabe dello scrittore danese Andersen? E' [illegible] a proposito del Perrault, [illegible] ni dei suoi racconti [illegible] ti derivati da [illegible] famosa quanto [illegible] scrittore napoletano [illegible] G'ambattista Basile, [illegible] canto de li cunti».

La scarsa diffusione di quest'opera originalissima [illegible] fatto di essere stata scritta in dialetto napoletano. [illegible] zione italiana è [illegible] vuta a Benedetto Croce. [illegible] parte il Basile [illegible] si un vero e proprio [illegible] re letterarie per [illegible] del resto non è [illegible] di Carlo Gozzi [illegible] quale poi attinse [illegible] Basile. Delle fiabe [illegible] invece rilevare [illegible] Ricordo che la [illegible] larance mi fu ra[illegible] ta di casa. La n[illegible] intento educativo [illegible] mente alla gioventù [illegible] bio, un autentico [illegible] «Cuore» di Edmondo De Amicis. Opera originalissima [illegible] sua impostazione [illegible] mo ricordare, se [illegible] re in Luigi Parravicini [illegible] sta milanese, ce[illegible]

A «Cuore» fa riscontro e bene gli sta alla pari, la indovinatissima storia di Pinocchio di Carlo Lorenzini, più conosciuto sotto il pseudonimo di Collodi, ispirata a sorridente e un po' scanzonata fantasia, in bizzarro contrasto col patetico verismo del buon Edmondo. La larga diffusione all'estero di queste due opere ci ha compensati ad usura del tributo che dovemmo pagare per lungo tempo alla produzione straniera di questo particolarissimo genere di letteratura.

Ma i libri per la gioventù acquistano maggior attrattiva per merito delle illustrazioni. Infatti una prima forma di letteratura può dirsi la stessa immagine grafica come tale persino nelle sue forme rudimentali. Oggidì il settore dei libri per bambini e particolarmente di libri figurati, è molto ricco anche da noi, tale anzi da non consentire [illegible]

PINOCCHIO, IL GATTO E LA VOLPE DISEGNATI DA MOSCA

[illegible] durante l'epoca romantica, specie ad opera dei disegnatori e pittori tedeschi Ledovico Richter e Maurizio von Schwind, dalle cui deliziose composizioni si effonde un incanto senza pari.

Dei tedeschi è giusto ricordare anche Guglielmo Busch, arguto commentatore in versi delle sue stesse composizioni. L'intento educativo non manca in tante delle sue storielle che hanno per protagonisti i bambini ma egli ce li presenta sopra tutto nelle loro birichinate, verso le quali si dimostra severo ed indulgente, al tempo stesso. Esempio tipico le amene vicende di Max und Moriz.

Veniamo ora al nostro Pinocchio ed alla sua fortuna nel campo dell'arte grafica. Da qualche anno in qua l'estro dei nostri disegnatori ha trovato in esso una fonte inesausta di ispirazione, fatto questo che mi era sfuggito in un primo momento. Sapevo soltanto delle illustrazioni di Attilio Mussino, che erano state precedute da quelle del pittore Chiostri e del disegnatore Mazzanti, la triade di artisti che arricchirono di immagini il capolavoro del Lorenzini, lui vivente e poco di poi. E così trascorse un bel numero d'anni e di quelle edizioni non ci furono che successive ristampe, quand'ecco a cominciare dal 1942, apparire uno profluvio, addirittura, di nuove edizioni, o per dir meglio, di edizioni nuovamente illustrate. In casa mia, di edizioni di Pinocchio, se ne trovava sin poco fa, solamente una, precisamente quella con le vignette di Mussino. Era stata lettura dei miei figli al tempo della loro fanciullezza. Il volume passò poi, miracolosamente illeso, nel mio reparto dei libri figurati, che sono la mia croce e delizia...

Ecco dunque che mi accadde di scoprire in una mia visita al libraio, abbastanza recente, tutta una serie di edizioni illustrate, sulle quali mi gettai — per così dire — a capofitto, cedendo una volta di più alla mia bibliolatria. E fu, anche numericamente, un successo se posso dire che di edizioni diverse ne ho allineate sin qui ben trentasei. Per una mia certa conoscenza in materia, se mi avessero chiesto di segnalare l'opera più volte illustrata della nostra letteratura avrei nominato la Gerusalemme liberata. Ma Pinocchio mi ha fatto ricredere. Ad illustrare con figure le sue vicende si sono cimentati nell'ultimo tempo pittori e disegnatori nostri di ogni stile, fra questi, il pittore Galizzi che conoscevamo già per le sue composizioni ai Promessi Sposi, il Porcheddu, il Faorzi, Sinopico ed in mezzo a tanti altri, persino l'arguto Mosca, l'umorista ben noto che volle tentare la prova pupazzettando la opera nella maniera che gli è propria. Tutt'insieme una miriade di disegni in nero, in tinta e a colori, dalle semplici vignette a tratto, alle ricche composizioni a piena pagina.

Edizioni di tutti i sesti e formati, dall'ottavo piccolo all'in-folio, modeste e fastose, dalla semplice veste in brossura alle rilegature di lusso, coi tagli dorati. Una gioia per gli occhi e non dei bambini soltanto. Anche Walt Disney vi si è provato con alcune composizioni tratte dal suo film più o meno pinocchiesco, nel quale, com'era da aspettarsi, Pinocchio fa capolino attraverso Micky Mouse. Il buon Collodi non avrebbe certamente sognato tanta glorificazione grafica del suo indimenticabile burattino. Purtroppo la giustizia è, quasi sempre, postuma.

RICCARDO RIGO

L'APERTURA ALLA BIENNALE dei padiglioni statunitense e bulgaro

VENEZIA, 23 — Domenica 25 luglio verranno inaugurati ufficialmente i padiglioni degli Stati Uniti d'America e della Bulgaria alla 24.a Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

Lo Stretto di Gibilterra attraversato da un nuotatore

MADRID, 23 — Come da noi preannnunciato, il nuotatore peruviano Daniel Carpio ha effettuato ieri la traversata dello stretto di Gibilterra a nuoto. Su una distanza di 30 km. egli ha impiegato 9 ore e 20', abbassando di ben 2 ore e 45' il recordo stabilito dall'inglese Mercedes Gleitz nel 1928.

Il sommergibile di Vassena scenderà a 800 metri

GENOVA, 23 — Ieri la Mostra della Ripresa nell'atrio di Palazzo Ducale, Pietro Vassena ha illustrato all'autorità invitate la struttura ed il funzionamento del sottomarino «C. 3 Vassena» da lui stesso inventato e che recentemente ha raggiunto nel lago di Como i 412 metri di profondità. Dopo una breve permanenza alla mostra, il sommergibile scenderà nel golfo del Tigullio per ricevere il battesimo nel suo vero elemento: il mare. Il Vassena ha dichiarato che si ripromette di raggiungere prossimamente, nel golfo di Napoli, gli ottocento metri di profondità.

Bonaparte involontario battistrada del Risorgimento

Primo incontro con la Rivoluzione

Il movimento liberale e nazionale italiano sorto quale reazione al giacobinismo della "quinta colonna" napoleonica

Nel 1792, messasi ormai la vecchia Europa contro la Rivoluzione e la Rivoluzione contro la vecchia Europa, i francesi cominciarono a martellare su le Alpi orientali difese da piemontesi e — fiacchi e malfidi alleati — austriaci.

Quali gli scopi di questa campagna? Giungere ai confini «naturali», nuovo mito della Rivoluzione, annettendo Nizza e Savoia, vecchia aspirazione dei Borboni e Valois. E poi, irrompere nella valle del Po, scompigliare la coalizione fra Principi e Impero absburgico e costringere quelli a deporre le armi e isolare, cacciar dalla Lombardia questi, vuotar casse e granai e gallerie per riempirne quelli di Francia, «tirer de ce pays toutes les ressources dont l'armée d'Italie a besoin»; occupar territori per farne poi l'uso che più converrà. Era un programma di pura guerra, e guerra diversiva, per alleggerire il fronte renano; guerra di pegni territoriali, da scambiar poi eventualmente con altri e più ambiti territori. Insomma, una delle tante guerre, quali da secoli la Francia monarchica faceva da noi.

Ma con questa differenza, ora: c'era di mezzo la Rivoluzione, i «diritti dell'uomo e del cittadino», la dichiarazione di guerra ai Re e di pace e felicità ai popoli. Dopo tanta politica di grandi Monarchie, scopertamente volta tutta a scopi di acquisti territoriali e di potenza e ricchezza, quale si era avuta negli ultimi due secoli; dopo tante guerre condotte e giustificate solo in nome del «diritto di successione» o dell'anglo-olandese «justum potentiae pondus», cioè dell'equilibrio; ora gli eserciti potevano apparire banditori di principi universali. Era la prima volta che ciò accadeva, per lo meno da quando, con la pace di Wesfalia (1648), si era esaurito quel tanto di contenuto religioso che aveva animato i contrasti europei nell'età della Riforma e Controriforma.

Fine del 700 italiano

Quindi, una guerra che aveva qualche elemento nuovo, e in modo nuovo era sentita dall'una e dall'altra parte. Che cosa era l'Italia, prima che i sanculotti traboccassero di qua dalle Alpi? Ormai lo sappiamo. Classi medie in qualche ripresa come attività economica, come cultura e serio studio di problemi sociali e politici, come coscienza morale e concetto della vita che riportava in alto il lavoro produttivo e il lavoratore. Fermento di idee e di aspirazioni democratiche ed egualitarie, in borghesia e piccola nobiltà e «filosofi». Un sentimento nuovo dello Stato e dei suo doveri, ben visibile da Vico e Muratori in poi, come avente non in sè la sua «ragione», ma nel popolo, nel bene dei più. Delusioni e scontento di caldeggiatori di riforme, convincimento che bisognasse, ad una azione meramente paternalistica di Governo, sostituire una azione regolata da leggi fondamentali e guidata da corpi rappresentativi.

Fermenti insurrezionali

E realmente, le notizie che venivano di Francia, la propaganda che di lì cominciò ad irradiare attorno, non lasciarono indifferenti i novatori, commossero i ceti e gruppi dalle idee più avanzate. Si mobilitarono e moltiplicarono le logge massoniche, luogo di rannodamento degli amici di Francia, di incontro fra italiani e francesi. Presto, segreti parlottamenti, congiure, piani d'insurrezione, tentativi rivoluzionari, a Napoli, a Palermo, a Bologna, in Piemonte. Repressioni e vittime e «martiri», a taluno dei quali fu data già allora gloria come di risvegliatore della sonnacchiosa Italia. Rivoli di fuggiaschi che si incanalano verso la Liguria, dove i francesi hanno aperto una breccia; e lì, contatti personali, intese, iniziazione rivoluzionaria in corsi speciali di, chiamiamola così, scienza pratica della rivoluzione.

Sono i primi manipoli di «patriotti», o, come poi furon detti dal popolo, «giacobini» italiani. Liberté, égalité, fraternité; diritti dell'uomo; odio ai «tiranni», popolo, repubblica, con relativo culto della virtù ecc. Ecco il loro linguaggio, preso più o meno a prestito; ma non senza che lo animi un proprio e sincero sentimento; che non sia tradotto, per così dire, in italiano, cioè non si riempia di un contenuto italiano, conforme agli specifici problemi italiani. Libertà, sì, ma dei popoli e nazioni oltre che degli individui, cioè indipendenza, anche dai francesi, sia pure sotto il loro auspicio e col loro aiuto. E poi, unità, creata dalla comune libertà, voluta dalla natura che ha dato all'Italia per confine l'Alpe e il mare, consigliata dalla ragione che non tollera un così artificioso musaico di Governi e leggi. Motivazioni più che altro razionalistiche e naturalistiche, come si vede.

L'utilitarismo di Bonaparte

Tutto questo rispondeva poco alle idee del Direttorio: ma il Direttorio, come i suoi agenti e commissari in Italia, non potevano non tenerne conto, se volevano affrettare la fine vittoriosa della guerra. Era fallita la campagna dello Scherer su le Alpi, e Bonaparte prendeva il comando. Si faceva strada l'idea di non perdere più tempo col Re sardo e di sforzare i Principi, incutendo loro paura con la propaganda rivoluzionaria, «repubblicanizzando» quei popoli, facendo cader dal di dentro quella fortezza che dal di fuori aveva resistito a tanti colpi e togliendo a quella guerra il carattere di conquista, facendo sorgere Governi provvisori che, sotto il nome di libertà, agissero agli ordini di Francia, al servizio di Francia. Erano, a parte gli scopi puramente francesi, le idee stesse dei «patriotti» italiani che trafficavano in Liguria con i francesi e da essi caldeggiate anche presso il Governo parigino. Buonaparte le fece sue, abbandonando quelle primitive del Direttorio, le sviluppò, vi mise dentro un po' di sostanza propria, via via che nuovi e grandi pensieri e fini lo sospinsero, e l'Italia gli si presentò, specialmente in certe regioni quali l'Emilia, come possibile base di azione, come strumento, ma strumento attivo, della «gran ambition», balenatagli dopo Lodi: la ambizione di «devenir un acteur décisif sur nôtre scene politique». I fini, essenzialmente francesi, rimanevano invariati: solo cambiarono i metodi. Difficile occupare e tenere e governare un paese di 16 milioni di abitanti senza averlo in qualche modo collaboratore; difficile tirarne denari e soldati senza dargli un ordine che, pure rispondendo a principi e interessi di Francia, non rispondesse a interessi e desideri dei ceti più forti. La origine italiana di Buonaparte, il suo parlare italiano, i suoi Còrsi che marciavano all'avanguardia, aiutavano.

Idee e progetti

Nel 1796, su nell'alta Italia, capitolazioni, fughe di Principi, crolli, qualche Governo provvisorio, rottura di chiusi cancelli, folla che invade strade e piazze, gioventù infatuata di novità; vecchi caldeggiatori di riforme, giansenisti e sacerdoti che buttano la tonaca, altezzosi signori campagnuoli che, posti al bivio fra «lasciarsi tagliar la testa dalla canaglia o mettersene a capo», preferiscono questo secondo partito; letterati giornalisti, uomini di legge e di professioni liberali «pennaruli» e «paglietti» come li chiamavano a Napoli, molti ebrei che, «deposta l'umiltà dei servi, mostrano baldanza di uomini in procinto di scuotere il giogo» (A. Verri); profughi di ogni paese che si affollano attorno al Vittorioso, «allettati e costretti dalle necessità» (Botta); agili uomini d'affari, pronti ad afferrare la contingenza; rumorose plebi cittadine e, nell'ombra ma pronte ad irrompere, plebi rurali. Insomma è su la scena, e vi si rimescola, gran parte della società italiana. Voce discordante, eppure qualche comune nota. Un misto di nuovo e di vecchio in fatto di idee. Si invoca una libertà che, specialmente da parte del patriziato urbano, sa di medievale libertas, con i suoi privilegi, esenzioni, monopoli; e, insieme moderna libertà, che sia di tutti. Riaffiorano con forza particolarismi e municipalismi, diventati quasi natura degli italiani; città minori subito in fermento contro città maggiori e dominanti, città maggiori che accennano subito a rivendicare vecchie questioni di confini e di territorio. Ma, nel tempo stesso, esortazioni a metter da parte le antiche gare, causa prima perchè gli italiani, da «maestri delle genti» sono decaduti a «freddi e tardi copisti di estere nazioni»; idee, propositi, progetti di fraternità, unioni, leghe, quasi per ricostruire e vivificare liberamente consensualmente quegli organismi a cui l'arbitrio dei Principi aveva dato fiacca e inanimata unità. Ed ecco discussioni e scritti e pubblici concorsi sull'ordine politico da dare all'Italia, per assicurarne la «felicità». C'è — e sono uomini di buona levatura — chi va di balzo ad una «Repubblica una e indivisibile» e ad una federazione di liberi Stati; chi, con l'occhio aperto su problemi concreti, ad una Repubblica ritagliata nello Stato papale dal Po ad Ancona, dall'Appennino all'Adriatico, che consenta sollecita soluzione di annosi questioni di acque e bonifiche; chi ad una Repubblica cisalpina che ravvicini i proprietari lombardi alle loro terre di Piemonte, metta le miniere bresciane e bergamasche a servizio delle industrie milanesi, abbia a Venezia la sua marineria mercantile e militare, ed Ancona il suo porto avanzato verso l'Oriente, a Genova il suo respiro sul Tirreno. Col tempo, «il genio marittimo si impadronirà dei cisalpini e ne risulterà un complesso di forze capaci di imporsi all'Europa». Anche uomini di quadrato ingegno considerano impresa non utopistica, in questo momento che i rottami son come rimessi nel crogiuolo, «frondre toutes ces peuplades et récréer une nation». — Così Francesco Melzi. Peccato, dirà poi, che Buonaparte non osasse e lasciasse passare il momento buono! Già ma non questo era il proposito dei francesi e dello stesso Buonaparte che pure incoraggiava, raccomandava quelle fratellanze e leghe, opponendosi a «tante piccole frazioni di Stati le quali, senza produrre bene alcuno, potevano apportare gravi danni», come egli dice agli inviati della montuosa Garfagnana.

Insomma, il rapido crollo di tanta parte della vecchia impalcatura, l'effimera atmosfera di ottimismo e miracolismo che si respira attorno a Bonaparte, le vaste possibilità di ogni genere balenanti dinanzi agli occhi, i giornali e i clubs che si moltiplicano aprendosi ad ogni discussione, l'incontro di tanti esuli di regioni diverse che parlano un solo linguaggio e allargano gli orizzonti locali ad orizzonti nazionali, tutto questo dà ala ai sentimenti ed ai pensieri, muta i platonici voti dell'età precedente in progetti e propositi che vorrebbero cimentarsi nell'azione.

Gli albori del Risorgimento

Così la ondata rivoluzionaria francese, che in un primo momento pareva dovesse sommergere tutto e tutti, veniva via via assorbita, e riemergeva, trascolorato, il terreno italiano. I giacobini e francomani della prima ora passavano nell'ombra, mal visti e beffeggiati quasi come traditori e sciocchamente ingenui. Alfieri prendeva nei teatri il posto dei drammi francesi. Contro il troppo gallico parlare si faceva l'elogio e si raccomandava l'uso della lingua italiana. Una sottoscrizione per un monumento a Beccaria si volle che fosse fatta sola tra italiani, checchè Buonaparte dicesse essere tutti gli uomini di genio nati francesi. L'Italia acquistava una sua animata personalità dinanzi a Francia, si presentava soggetto di storia. Ad essa, fatta libera e unita, i patriotti già assegnavano una funzione europea di equilibrio e di pacificazione nel continente. Nessun dubbio che la Francia rivoluzionaria aveva immesso nella vita italiana elementi nuovi, buoni o non buoni. Chè, se benefica fu quella scossone alla vecchia Italia, mortificata da secoli da dominazioni straniere, quella infusione di energia, quella passione di fare e innovare, quella ventata di ottimismo; non altrettanto, quel mito della Rivoluzione toccasana, quel culto della Dea Rivoluzione che fece la sua comparsa in Italia e vi istituì suoi templi e sacerdoti. Ma nessun dubbio, anche, che l'Italia, organismo in via di formazione su la base di proprie tradizioni, mentalità, problemi, assimilando l'assimilabile di quanto veniva dal di fuori, reagiva, insieme, ad esso, lo eliminava o integrava.

Aveva, così, concreto inizio la rivoluzione liberale e nazionale italiana, cioè il Risorgimento politico, opera di non grandi minoranze uscenti dalle classi medie. Ma ben presto, ecco una controrivoluzione: non «patriotti» e giacobini, appoggiati a Francia, ma nemici dei patriotti e giacobini e solidali con i loro vecchi Governi; non classi medie e settecentescamente colte, ma rozze plebi, specialmente rurali, radicate alla loro terra pur con loro esigenze e problemi. Controrivoluzione; eppure, in essa, germi spuriti di altra e diversa e positiva rivoluzione, che non ingrana con la prima e si volge contro di essa. Ebbe un suo sviluppo, sebbene accidentato e difficile, la prima. Non lo ebbe l'altra, per allora e poi per un pezzo.

GIOACCHINO VOLPE

IL BURATTINO FRA «GIANGURGOLO» E [illegible] INTERPRETAZIONE DEL DISEGNATORE C. CHIOSTRI

A Venezia di tutto un po'

VENEZIA, luglio — Fra un piovasco e una schiarita, sotto un cielo misto di verde e di grigio, Venezia sembrava uscita allora allora da una tela di Francesco Guardi. Ma il giorno dopo inondata di fresco sole, sotto un cielo tirato a turchino lucido, Venezia sembrava uscita allora allora da una scatola di cartone, giocattolo meraviglioso e inverosimile, creato per i giochi illusori degli uomini.

Eppure uomini e donne camminano per le calli di Venezia come per le vie di qualsiasi altra città. Forse soltanto un pochino più oziosi. Sono persino capaci di percorrerle in comitive, quelle terribili comitive venute dal Nord o da oltre oceano che, cominciando il lunedì e terminando la domenica seguente, condensano un viaggio in Italia in una serie di sette «oh!» da Piazza S. Marco a Piazza San Pietro. Per ora, esse sono purtroppo le sole che portino a Venezia un po' di foresteria, con quasi esclusivo vantaggio dei negozietti di collane di perle e dei venditori ambulanti di cappelli di paglia alla cinese.

SULLA SOTTANA DI FLANELLA «PLISSÈ» UNA LUNGA GIACCA SCOZZESE CON MARTINGALA

Salvo questi, non c'è un cappello in tutta Venezia. E non c'è ancora nessuna eleganza stravagante. I calzoni femminili sono in numero ridottissimo, anche sui vaporini diretti al Lido. Di giorno i vestiti di cotone dominano incontrastati su quelli di seta. Disegni grandi, molte righe larghe trasversali, alternanti una riga in tinta unita e una a fiori. Molte gonne a tre volani, ma non sciolti, cuciti l'uno all'altro con un'increspatura. Moltissimi vestitini di ricamo cosiddetto svizzero, bianchi o a colori. Le scollature più audaci, da spiaggia, sono nascoste da piccoli boleri. Le gonne in genere non raggiungono nè ampiezze nè lunghezze esagerate: moda — tipo — medio. Di sera, mantellette di pelliccia, ampie giacche a tre quarti, scialli di grossa lana bianca, lavorati a mano.

Le giacche a tre quarti, pratiche quando piove, sono di velluto a coste, marrone o foglia secca, con un'aria tanto più distinta quanto più appaiono trasandate; talvolta con una lunga chiusura lampo davanti, che conferisce loro il grazioso aspetto di un sacco. S'infilano su gonne scozzesi, a corolla o a larghe pieghe. Gli ultimi modelli di impermeabili estivi — indumento divenuto indispensabile anche nel mese di luglio — sono di seta bianca a righe sottili lucide e opache. I calzolai invece non si sono ancora aggiornati coi capricci dell'estate e i poveri piedini femminili, se rifiutano le pesanti scarpe invernali, sono costretti a guadare i laghetti stradaioli assolutamente indifesi dai sandali o, per essere più esatti, da quelle suole con strisciolina che rappresentano l'ultima evoluzione del sandalo. Come allontanare dal pensiero l'incubo dei reumi avvenire? Per fortuna, queste suole hanno messo un po' di giudizio negli ultimi modelli, e hanno alzato intorno al piede un orlo a mo' di barchetta, così da proteggerlo contro il sudiciume del selciato, contro i possibili colpi e anche contro la pioggia. Intorno alla caviglia, le solite striscioline di pelle a colori.

Tutto sommato, si ha l'impressione, quest'estate, che la «linea nuova» stia diventando la «linea vecchia», cioè una linea codificata, attenuata, modificata secondo le esigenze della vita quotidiana. La pratica sta insomma vincendo sulla grammatica, spogliandola da tutti gli eccessi, o tutt'al più relegandoli nell'ambito di sontuosissimi vestiti da sera, o di arditi, anche se non sempre estetici, costumi da spiaggia.

Vestiti sontuosi e capricciosi costumi che, fino a pochi giorni fa, pendevano malinconici negli armadi, in un Lido semideserto, davanti a un mare sconvolto e cupo. Li trarranno alla luce il «Festival cinematografico» del prossimo agosto e il sole sperabilmente vittorioso di tanta pazzia estiva.

I vestiti da sera, tuttavia, non diranno gran che di nuovo, per lo meno a giudicare dalla sfilata dei modelli delle più note case di moda italiane, organizzata circa due settimane or sono, proprio qui al Lido: straordinaria ricchezza di tessuti; abbondanza di merletti, di veli, di nastri, di piume; raffinatezza di particolari sulle gonne amplissime e sui corpetti ridotti ai minimi termini.

SHORT E VESTE DA SPIAGGIA RIGATA

Nei costumi da spiaggia, i calzoni lunghi fin sotto il ginocchio («alla corsara») si alterneranno con quelli «alla turca», ingombranti e impratici, con tanta stoffa a soffietto fra le gambe, che limita la lunghezza dei passi; i fazzoletti dai colori vivaci fasceranno la testa in cento modi diversi, anche allacciati agli occhiali da sole, oppure formeranno variopinte cinture da stringere intorno alla vita, sia coi calzoni, sia con le gonne di cotone fiorato, lunghe, ma aperte davanti, e completate da un reggiseno e da un bolero, sia infine con le gonne in tinta unita — anche nere — sulle quali s'infilano apposite magliette rigate senza maniche. Questa del nero estivo vorrebbe essere una trovata: lo si vede appaiato anche col bruciato, ma è probabile non resista a lungo all'offensiva di un caldo sole di agosto.

Nella parte superiore dei vestiti, alla quale, in un primo tempo, affaccendate com'erano con la novità delle gonne, le grandi sartorie sembravano non dare gran peso, vanno lentamente modificandosi le scollature. Ve ne sono di ogni genere, quadrate, rotonde, scendenti verso il petto o verso le spalle, con e senza colletto, con e senza rifiniture. Vi dev'essere una specie di compensazione col fatto di dover tanto nascondere le gambe: lasciamo, invece, un po' più scoperte le spalle e il collo.

Bisogna riconoscere che, dopo i primi mesi di tentativi e di balbettamenti, anche questa rivoluzionaria moda femminile del 1948 va acquistando una certa stabilità discreta, intesa, com'è sua funzione, ad accrescere, e non a diminuire, la grazia del corpo femminile. Di ben diverso parere dimostra di essere la pittura moderna, altrettanto rivoluzionaria, ma alla quale la grazia femminile non suggerisce ormai più nulla. Dopo aver visitato la Biennale, che può fare una misera donna, se non correre al più presto a casa o in albergo, guardarsi nello specchio e tirare un respiro di sollievo di fronte a una tangibile realtà, che la trae fuori da un incubo pauroso? E nemmeno occorre essere belle e giovani, nè avere un corpo perfetto, per sentirsi sollevare lo spirito. Basta essere donne, semplicemente. Basta avere una faccia e non il manico di un manichino da sarta. Basta avere i seni dove madrenatura li ha posti, e non uno solo, in cima a un ginocchio. Basta avere un'anca e non un tronco d'albero. Un naso e non due; due occhi e non uno.

LUCCIOLA

IL TOUR SULLE STRADE DEL BELGIO

ANCHE SUL "PAVE", BARTALI che porta a sette le vittorie di tappa

Schotte spodesta nuovamente Lapebie

LIEGI, 23 — Gino Bartali il campione dalla tempra di acciaio ha conquistato sul traguardo di Liegi un primato che crediamo resterà imbattuto per molti e molti anni: quello delle vittorie di tappa in un Tour de France. Con la clamorosa affermazione di oggi è infatti la settima volta che Gino taglia vittorioso il traguardo in questa 35.ma ma massacrante edizione del Tour. E con la sua vittoria odierna le vittorie complessive della squadra italiana salgono a nove. Oggi, poichè si arriva nel Belgio, era logico attendersi l'attacco a fondo della squadra nera di Stayert, attacco che avrebbe dovuto avere come scopo immediato la conquista della posizione di onore ed eventualmente avrebbe potuto anche essere rivolta contro Bartali qualora il nostro campione avesse accusato un istante di debolezza o fosse stato fermato per un incidente meccanico. Nulla di tutto ciò è accaduto. Malgrado fossero stati posti in palio premi per oltre 150 mila franchi belgi, che tradotti in lire italiane danno la cifra superiore al milione e mezzo, per stimolare i corridori alla lotta, la corsa è scivolata liscia per oltre duecento chilometri durante i quali non si sono avuti che degli episodi sporadici per la conquista dei premi suddetti. Nel finale, come al solito la battaglia si è accesa di colpo e dopo Spa, cioè a 35 Km. dall'arrivo, Ockers, Schotte, Robic e Neri hanno tentato la soluzione di forza. E' stato questo l'unico momento emozionante della corsa. Si è visto Bartali lanciarsi all'inseguimento dei fuggitivi e agguantarli con una azione spettacolosa, confermando così, se ancora ne era bisogno, la sua netta superiorità su tutti i concorrenti.

Temevamo che Bartali si trovasse a disagio sul «pavé» ed invece abbiamo avuto la lieta sorpresa di constatare che la Maglia Gialla si destreggiava da una banchina all'altra della strada con la stessa abilità dei belgi.

Nella volata poi Bartali si è imposto con una facilità irrisoria scattando a trecento metri dal traguardo e permettendosi il lusso di voltarsi a più riprese per osservare i suoi avversari in lotta per la seconda posizione.

E' un vero peccato che Bartali non abbia trionfato anche al traguardo di San Remo. Perchè così con la vittoria odierna avrebbe potuto completare il ciclo dei suoi successi nei quattro Stati che abbiamo attraversato. Lapebie, che stamane era dolorante per il [illegible] al suo strappo al tendine, ha potuto giungere fino a Spa senza difficoltà. Quando però si è scatenata la lotta, il regionale francese non è stato in grado di seguire l'andatura dei primi ed è giunto al traguardo con tre minuti di ritardo, in modo che Schotte può nuovamente istallarsi in seconda posizione. In conseguenza del minuto di abbuono guadagnato oggi e dell'arretramento di Lapebie, Bartali ha questa sera 26'16" di vantaggio su Schotte, secondo in classifica generale.

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Bartali in ore 7,15'55" alla media di km. 34,030;

2) Robic, 3) Schotte, 4) Ockers, 5) Neri, tutti con lo stesso tempo di Bartali; 6) Brule in ore 7,20'3", 7) Giguet, 8) Camellini, 9) Impanis, 10) Kirchen tutti con lo stesso tempo di Brule; 11) Van Dick in ore 7,21'6"; segue con lo stesso tempo un gruppo di 27 corridori; 39) Seghezzi in ore 7,25'31"; 41) Remy; s.t. 42) Lazarides; 43) Bevilacqua in ore 7,36'54"; 44) Feruglio.

LA CLASSIFICA GENERALE

1) Bartali in ore 131,34'53";

2) Schotte a 26'16", 3) Lapebie a 28'48", 4) Bobet a 32'59", 5) Kirchen a 37'53", 6) Teisseire a 42'30", 7) Lambrecht a 49'56", 8) Camellini a 51'36", 9) Thietard a 55'28", 10) Brule a 56' 22", 11) Impanis a un'ora 0'3"; gli altri italiani sono classificati come segue: Pasquini 18.o, Biagioni 33.o, Magni 39.o, Feruglio 40.o, Seghezzi 44.o

CLASSIFICA PER SQUADRE

1) Belgio in ore 397,12'1";

2) Francia in ore 397 41'34", 3) Parigi ore 397 56'27", 4) Internazionale ore 398 13' 14", 5) Italia ore 399 8'59", 6) Centro Sud Ovest ore 399 4', 7) Olanda-Lussemburgo ore 402 36'14", 8) Sud Est ore 402 50'59", 9) Nord Est Ile de France ore 404 43'43", 10) Cadetti Italiani ore 405 35'13".

Le congratulazioni del Papa

LIEGI, 23 — Gino Bartali ha ricevuto oggi un telegramma inviatogli dalla Città del Vaticano a nome del Pontefice. «Il Santo Padre — dice il messaggio — vi invia le sue congratulazioni con i suoi devoti sentimenti accordandovi la sua benedizione».

Una vittoria in Spagna
dei cestisti torinesi

BARCELLONA, 23 — La squadra di pallacanestro del Torino ha battuto il Club Universitario di Barcellona, per 24 a 20. Dopo il primo tempo il punteggio era di 11 a 4 per il Torino. Il Console d'Italia Lorenzo Nicolai assisteva all'incontro.

Omologato il record mondiale
dei cento metri a nuoto

LONDRA, 23 — La federazione internazionale di nuoto ha omologato il nuovo record del mondo dei 100 metri stile libero stabilito dall'americano Alan Ford con 55"4/10.

Due partite di pallanuoto

Il campionato di pallanuoto Serie B concluderà domenica il suo ciclo eliminatorio con gli ultimi due incontri triestini, oggi sabato saranno infatti ospiti degli alabardati all'Ausonia gli atleti della Sturia-Quarto, domenica quelli della Canottieri Como.

Entrambe le gare avranno inizio alle ore 17.

Munifici premi offerti
per la "Piccola Olimpiade"

Commercianti, negozianti e privati cittadini aderiscono entusiasticamente all'originale manifestazione che il Gruppo Giornalisti Sportivi di Trieste ha in programma per la notte del 31 corr. Nella giornata di ieri ci sono pervenuti i primi munifici doni da parte della profumeria D'Angelo, Coltelleria V. Zandegiacomo, Libreria Moderna di Floriano Zigiotti, Oreficeria Borsatti, Ferruccio Genel, «Gazzetta dello Sport Ed. Est», Fabbrica di Birra Dreher, Oreficeria Orologeria Buda, Calzaturificio Donda, Bar Costarica, Negozio Mode Pontoni, Eugenio Hauser, Valigeria Impero, Manifatture Pitassi, Oreficeria Trevisan di Via Carducci.

Il pellicciaio Kuferain, organizzatore dell'incontro pugilistico Mitri-Manma per il titolo nazionale dei pesi medi ha offerto una splendida volpe per signora del valore di dieci mila lire.

I giornalisti sportivi triestini ringraziano sentitamente per le gentili offerte e sperano che l'esempio troverà altri imitatori. I premi saranno destinati agli atleti che prenderanno parte alla manifestazione.

Il film sulle Olimpiadi
costerà 350 milioni di lire

LONDRA, 22 — La capitale britannica va assumendo sempre più un aspetto sportivo. Seimila atleti stanno giungendo da ogni parte del mondo a Londra. Le vie del centro sono così popolate dai rappresentanti sportivi di tutte le razze che attirano la curiosità del pubblico. La rappresentanza italiana è una delle più numerose; essa conta 284 atleti che rappresenteranno l'Italia nei diciassette sport che compongono la XIV Olimpiade. Delle grandi nazioni manca soltanto la Russia delle piccole l'Albania. Non sono stati ammessi atleti tedeschi e nipponici. Per le rappresentanze sportive straniere è stato attrezzato nelle vicinanze di Londra un apposito villaggio.

Per la realizzazione del film sull'Olimpiade è stata preventivata una spesa che si aggira sui 350 milioni di lire. Sarà esperimentato un nuovo procedimento a colori. Il film realizzato avrà una durata di circa 130 minuti.

La fiaccola olimpica
giunta al confine elvetico

MILANO, 23 — E' giunta stamane nella nostra città la Fiaccola olimpica. Proveniente da Lodi, essa è entrata da Porta Romana e dopo aver percorso Corso Roma e Piazza Missori, tra le acclamazioni di due ali di folla, alle ore 8.20 ha fatto il suo ingresso nella Piazza del Duomo, portata dal ten. Francesco Peponi del 3.o Regg. Bersaglieri. Una cerimonia si è svolta nel centro della piazza con l'intervento del prefetto, del sindaco, del comandante territoriale, del console inglese sig. Vaughan e di numerosa folla di sportivi, fra cui alcuni vecchi olimpionici, come il milanese Porro, che fu il vincitore per la lotta libera nelle Olimpiadi del 1908. Il sindaco Greppi ha pronunciato parole di circostanza.

La Fiaccola delle Olimpiadi 1948 è quindi ripartita tra le acclamazioni della folla, portata dal ten. Giulio Vispi del 67.o Regg. Fanteria e dopo aver percorso la via Dante, la Piazza dell'Arco della Pace, il Corso Sempione è uscita da Milano dirigendosi verso Legnano. Essa è giunta ad Iselle, avanti al Passo del Sempione, alle 22.30.

FINALE PER IL TITOLO DELL'HOCKEY?

Oggi Edera - Triestina

L'incontro tra l'Edera e la Triestina che si svolgerà questa sera alle 21.30 sul campo del Ferroviario ha, per molti aspetti, le caratteristiche d'una finale nazionale. Le due squadre si dividono l'onore del primato di classifica, ciascuna con punti 7, mentre il Novara, campione d'Italia, è appena quarto e tanto lontano da non nutrire quasi più alcuna speranza di recupero. L'alto valore della posta e la rivalità esistente fra le due squadre concittadine esigono una raccomandazione: siano i giuocatori anche come correttezza e lealtà all'altezza della situazione.

Ponziana - Latisana. Ponziani e Latisana giocano domani la ultima partita di finale, che se agli effetti della classifica non ha ormai nessun valore per essersi il Chiavris assicurata l'ammissione al girone di promozione, pure vedrà i ventidue giocatori impegnati in una cavalleresca contesa. La gara si svolgerà sul campo di S. Andrea e sarà preceduta, con inizio alle 16 dalla finalissima del Torneo Giovanissimi organizzato dall'U.S. Ponzianina, tra le squadre della Lorenzetti e della Dynamo. Seguirà la premiazione di questi minuscoli atleti.

«Probo» il cinque anni della scuderia Castelverde è arrivato lersera a Trieste per partecipare alla corsa Totip di domenica che lo vedrà opposto a Orbetello il quale arriverà oggi assieme a Pier da Medicina e Oro.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

Società Adriatica di Elettricità

Il giorno 21 Luglio 1948, alle ore 10.30, la Società Adriatica di Elettricità ha tenuto nella propria sede l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei suoi Azionisti, sotto la presidenza del Vice Presidente della Società Ing. Luigi Gaggia.

Erano presenti n. 41 Azionisti rappresentanti n. 8.006.257 azioni.

In sede ordinaria viene approvato il Bilancio al 31 Marzo 1948 che chiude con un utile disponibile di L. 298.167.183,18 consentendo la distribuzione di un dividendo in ragione di L. 17,50 per azione, pagabile dal 28 Luglio 1948.

In sede straordinaria viene deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 5.000.000.000.— a L. 11.000.000.000.— nel modo seguente:

a) per L. 5.000.000.000.— con un aumento gratuito mediante l'utilizzazione dei saldi attivi di rivalutazione monetaria 1946, elevando il valore nominale delle azioni da L. 250.— a L. 500.—, godimento 1.o Aprile 1948, operativo dopo ottenuta la omologazione;

b) per L. 1.000.000.000.— a pagamento entro il 31 Marzo 1949, mediante l'emissione di n. 2.000.000 di nuove azioni da L. 500.— nominali cadauna, riservate in opzione agli azionisti al valore nominale, assumendosi la Società le spese di emissione. Viene dato mandato al Consiglio di stabilire le condizioni, i termini e le modalità esecutive del secondo aumento.

Venezia, 22 Luglio 1948.

Società Adriatica di Elettricità

Pagamento dividendo

Si informano i Signori Azionisti che in esecuzione della deliberazione della Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria tenutasi il 21 corrente, sarà pagabile, a partire dal 28 Luglio 1948, il dividendo dell'esercizio 1947-1948, in ragione di L. 17,50 (Diciassette e cent. 50) per azione nominativa a taglio fisso di emissione 1942 contro stacco della cedola n. 20, e mediante stampigliatura nella casella n. 20 dei certificati con godimento 1.o Aprile 1947 emessi in occasione dell'aumento del capitale da L. 1.280.000.000.— a L. 4.000.000.000.—, presso la Sede Sociale e presso i consueti Istituti Bancari incaricati.

Venezia, 22 Luglio 1948.

ARAR
Azienda Rilievo Alienazione Residuati
Sede di Venezia

MESTRE, Via Terraglio 14 — Telef. 51360/66

Vendita a procedura rapida

CAMPO ex M.O.S. - MESTRE (Mag. Gen.) Tel. 50-892

Il GIORNO 27 LUGLIO 1948 avrà luogo la ripresa della vendita a procedura rapida del sottosegnato materiale giacente presso il campo ex M.O.S. di Mestre (Magazzini Generali) Telef. 50-892:

MATERIALE TELEFONICO, TELEGRAFICO E RADIO — PEZZI RICAMBIO ED ATTREZZI PER AUTOMEZZI — RELITTI MACCHINE DA SCRIVERE — BOMBOLE PER OSSIGENO E GAS VARI — GRASSO PER ELICHE — CASSETTE PORTA ATTREZZI — MATERIALE FERROSO VARIO — RETTIFICATORI AD OSSIDI — CONVERTITORI FREQUENZA — GRUPPI ELETTROGENI F. U. — AUTOGRUE RAPIER — RIMORCHI «SCRAPER LE TOURNEAU» — IMPIANTO STERILIZZAZIONE ACQUA — SEGA CIRCOLARE «LINER» — FORNO ROTATIVO «BARBER GREENS» — GRUPPI DEPURATORI ACQUA — PICCONI E PALE — E I SEGUENTI AUTOMEZZI:

— FIAT 626 a nafta con 5 ruote gommate	L. 320.000.—
— FIAT 666 a nafta con 6 ruote gommate	» 700.000.—
— OPEL 4 cil. con 4 ruote gommate	» 230.000.—
— UNION 4 cil. con 4 ruote gommate	» 250.000.—
— OLDSMOBILE sgommata	» 200.000.—
— HUMBER sgommata	» 170.000.—
— B.M.W. con 4 ruote gommate	» 240.000.—
— BUICK con 4 ruote gommate	» 240.000.—
— FORD con 4 ruote gommate	» 200.000.—
— FORD con 4 ruote gommate	» 220.000.—
— FORD con 4 ruote gommate	» 240.000.—
— FORD con 4 ruote gommate	» 230.000.—

La vendita avrà inizio alle ore 9 e le eventuali offerte dovranno essere presentate entro le ore 11 dello stesso giorno all'apposita Commissione che si troverà sul posto e che procederà all'esame delle offerte stesse e all'immediata aggiudicazione dei lotti alla presenza del pubblico.

I materiali possono essere visitati tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.

L'elenco dettagliato dei lotti trovasi esposto presso gli Uffici della Sede in Mestre, Via Terraglio n. 14 e presso i campi e depositi dipendenti. Per le altre condizioni che regolano la vendita, consultare i Bollettini ARAR in vendita presso le principali edicole.

Oggi al Filodrammatico

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico N. 4, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di L. 15 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE - TRIESTE.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI mattina pomeriggio raccomandate principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 7419. 002 A

RAGAZZA capacissima raccomandata tutto fare per piccola famiglia offresi. Telefonare 6527. 50712 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cercasi. Sonnino 16, porta 3. 61522 B

RAGIONIERE assume a domicilio tenitura contabilità, corrispondenze commerciali, copiature a macchina. Cass. 15442 C. U.P.I.

SIGNORA anziana offresi governo casa persona sola oppure custodia bambini spiaggia Grado. Cass. 15449 C. UPI.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

IMPIEGATO libero pomeriggio, patente II grado, offresi per lavori ufficio, contabilità piccole aziende, corrispondenza, qualsiasi incarico fiducia. Referenze. Cassetta 15428 C. UPI.

PITTORE stanze cucine lavoro accurato. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.

PITTORE decoratore assume stanze appartamenti coloriture. Tel. 93644.

CC ARTIGIANATO L. 15

MISTRA calzolaia accetta lavoro nuovo. Tel. 8080. 50671 CC

PEDICURE finito riceve ore 15-18 al Salone Mario, via Donota 1 (grattacielo).

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

BARBIERE mezzo lavorante capace cerc. subito. Broletto 22, latteria. 50725 D

COMMESSO giovane per negozio alimentari assumerebbesi. Offerte indicando posti occupati. Cass. 15435 D. UPI.

15-ENNE desideroso imparare sarta donna pomeriggi cerc. Via Conti 30, p. 9.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA mobiliata o vuota cercano due signore ottime referenze pagando anticipato. Cass. 15458 E. UPI.

CAMERE due mobiliate, comodo cucina, bagno, cercasi subito per coniugi inglesi. Offerte presso sig.na Sells Naafi, via Coroneo 15. 50716 E

SACERDOTE cerca camera o cameretta vuota. Scrivere Cass. 15452 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

DISTINTA signora darebbe pranzi ottima cucina prezzo modico a distinti telefono ascensore. Via Ghega 1, terzo, tel. 26873. 50628 F

MOBILIATE vuote uso ufficio matrimoniali ambulanze arredate affitt. Alabarda, Spiridione 6. 61529 F

STANZA, bagno, eventualmente salotto presso signora sola affittasi. Cassetta 15446 F. UPI.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

GENEROSA mancia chi riporterà piazza Ponterosso 6, presso polleria, una giacca con importanti documenti.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 002 B

APPARTAMENTO 5 stanze centro, soleggiato scambiasi con uguale in villa con giardino. Telefonare 25574.

CAMERA camerino cucina scambiasi camera in più. Tigor 14, porta 12.

QUARTIERINO, cucina, industriale, soffitta scambiasi due camere. Fornace 13-IV.

STANZE sei ammezzato, esclusivamente ufficio centralissime cedonsi. Cassetta 15444 I

VILLA Opicina, appartamento 4 stanze bagno, accessori, terrazza, tutto rimesso a nuovo 1946, scambierebbesi con appartamento signorile 4-5 stanze in città. Telef. 29551, interno 121, oppure 21-077.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

MAGAZZINO anche in cattive condizioni, via secondaria, zona centrale, cercasi. Cass. 15374 L UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

BILANCETTA con vetrina uso farmacisti o gioiellieri e canocchiale teatro vend. S. Francesco 68-II.

CALDAIA rame nuova per buffet vend. occas. Ind. UPI 50709 M.

CARROZZELLA sportiva stile 900 vend. Gatteri 3 II destra. 50699 M

CARROZZELLA fonda perfettissima vend. Nizza 1, primo, p. 7. Medici. 50682 M

CARROZZELLA fonda Pino come nuova vend. 11.000. S. Francesco 4-II, destra.

FORNELLO gas 3 fiamme vend. Bar Moncenisio Angelo 19-21. 50718 M

RAF terrier vend. 6 settimane. Via Santa Teresa 1, quinto. 50730 M

SEGA circolare tronchi e spaccatrice meccanica od elettrica comperasi. Offerte Cass. 15453 M, UPI.

TAPPETI persiani 3 antichi vend. Crispi 18, quarto, Lenassi. 50717 M

VASCA bagno ghisa grande, vendita. Via Muzio 7, Ferro. 50740 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9 A, tel. 8008.

ACQUISTO cartoni americani pagando massimo. Via Vidali 10. Tel. 90642.

SCRIVANIA compero vera occasione. Baretti, Azeglio 3. 50721 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ATTACCAPANNI 8500, divaniletto 12.000, letti con rete 9800, salotti 55.000, cucine 55.000, lettini 8600 carrozzine matrimoniali pranzo prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 50639 NN

CUCINA grandiosa modello ordinata 120 mila vend. 75.000. Crispi 51, falegnameria.

CAMERE chiare scure cucine modernissime, lavorazione accurata vend. Fonderia 10, interno. 50536 NN

CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN

FABBRICA mobili Detoni via Tesa 88 Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN

LETTO psiche sgabelli altri mobili vend. subito causa partenza. Ind. UPI 50728 NN

MATRIMONIALE chiara scura, quattro porte panniforti facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519. 50655 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN

MATRIMONIALE lussuosa vera occasione. Torricelli 6, falegname. 50705 NN

PIANINO germanico quasi nuovo, vend. occas. Carducci 32, secondo. 002 NN

STANZA pranzo lavorazione accurata, prezzo conveniente vend. Rossetti 49, falegnameria. 50708 NN

VETRINA tavola scrivania pulto suste tappeto portone moschiere sopra misura svendita. Carpison 4, falegn. 50732 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ACQUISTO argento oro monete disimpegno polizze prezzi altissimi. Oreficeria Signoretto. Corso 2. 61520 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

FORTE organizzazione introdotta alimentari magazzini centrali Milano automezzi cerca rappresentanze articoli affini. Macchi via Boscovich 13, Milano.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

ARDEA II 1500 B, Augusta, 1100 berlina e camioncino vend. Rismondo 2, telefono 695. 50741 Q

BICICLETTE uomo donna 15.000 ciascuna occasione vend. Battisti 2-IV.

BICICLETTA viaggio occasione da vend. Vicolo Ville 2-I. 61526 Q

FURGONCINO Topolino vend. Agenzia Alabarda, S. Spiridione 6. 50726 Q

MOTOCARROZZETTA biposto Guzzi gran turismo, tipi 500, 250, ciclomotori, motocarri. Facilitazioni, pronte consegne Fabio Severo 18. 50697 Q

TOPOLINO apribile balestra lunga vend. Agenzia Alabarda, S. Spiridione 6.

TOPOLINO balestra lunga ottime condizioni 420 trattabili. Cass. 15456 Q UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

MAGAZZINO con licenza vini liquori ingrosso cedesi. Ind. UPI. 50694 R

NEGOZIO biciclette centralissimo avviatissimo fornitissimo, darebbesi consegna. Cass. 1197 R, UPI.

VESPA seminuova vend. occas. L. 140 mila. Rivolgersi mattinate, Bar Viale.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTI lussuosissimi due tre quattro stanze vasti accessori, tutti conforti moderni (bagni installati, calefazione, ascensore ecc.) costruendo edificio via Fabio Severo, splendida vista, esposizione mezzogiorno, prossima consegna. Amministrazione Sbisà, via Diaz 10 dalle 15 alle 17. 1199 S

LABORATORIO termometri con sistema speciale lavorazione cedo. Massimo rendimento. Casella S 4444. SPI, Como.

TERRENO cintato con magazzino o corte cercasi affitto. Off. Cass. 15453 S UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

Castello di S. Giusto

QUESTA SERA ALLE ORE 21
PRIMA RAPPRESENTAZIONE DELLA

"Lucia di Lammermoor"

protagonista MARGHERITA CAROSIO

MARTEDI' PROSSIMO 27 LUGLIO
ALLE ORE 21
SECONDA RAPPRESENTAZIONE DI

"Un ballo in maschera"

DANCING TEATRO FENICE
SERALMENTE CONTINUO SUCCESSO DI
"JULISCA COKA"
la Stella finlandese nella «Danza dei 7 Veli» di Salomè
RELLY AND GEORGE
COPPIA DI BALLO INTERNAZIONALE
Nuovi eccezionali numeri di varietà con la partecipazione di:
LILLY VILMA — ISA GARDENIA e delle
5 BELLE RAGAZZE DEL BALLETTO ADI FLEUR 5
ORCHESTRA VITTORI